GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — LUNEDI' 29 MAGGIO — NUM. 125

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO · Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Baleani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

UFFICIO DI QUESTURA

Programma di concorso

Presso il Senato del Regno è aperto il concorso per titoli ad un posto di assistente alla Biblioteca, coll'annuo stipendio di L. 3000.

1° Possono concorrere:

a) Quelli che sono forniti del diploma di abilitazione all'ufficio di bibliotecario o di vice bibliotecario presso una Biblioteca governativa del Regno, ai sensi del regolamento 28 settembre 1885;

b) Gli autori di opere bibliografiche reputate, specie in argomento storico e politico.

2° I concorrenti potranno aggiungere tutti quei documenti che valgano a comprovare la loro coltura, gli studi e la pratica bibliografica.

3° In tutti i concorrenti si richiede la conoscenza della lingua latina e francese, e dell'una o dell'altra delle due lingue tedesca ed inglese, con preferenza, a parità di titoli, a chi le conosca entrambe. La conoscenza delle varie lingue si accerterà con prove speciali da stabilirsi.

Saranno pure preferiti, a parità di titoli, quelli che sieno forniti del diploma di laurea in giurisprudenza o in filosofia o lettere.

4° I concorrenti dovranno dimostrare di possedere la cittadinanza italiana.

5° Le domande da presentarsi alla Questura del Senato, non più tardi del 30 di giugno, saranno corredate:

a) Della fede di nascita, onde consti che l'aspirante non oltrepassi i 35 anni;

b) Della fedina criminale;

c) Del certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del comune dell'ultimo domicilio.

6° La Questura darà ricevuta dei documenti presentati, che saranno restituiti appena la Presidenza avrà fatta la nomina.

Addì 24 maggio 1893.

I Senatori Questori.

(Si pregano gli altri giornali a voler riprodurre il presente programma di concorso). 2

MINISTERO DELL'INTERNO

1893

Ordinanza di Sanità interna e marittima N. 3

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Accertate le buone condizioni sanitarie sulle Coste austro-ungariche dell'Adriatico;

Vista la legge 22 dicembre 1888 num. 5849 (serie 3ª), sulla tutela della igiene e sanità pubblica;

Decreta:

Le navi provenienti dai porti austro-ungarici saranno da ora in avanti ammesse a libera pratica, restando così revocata per le sole provenienze suindicate, l'ordinanza di sanità marittima dell'11 novembre ultimo, n. 9.

I signori Prefetti delle provincie marittime del Regno, le Capitanerie e gli uffici di porto, sono incaricati della esecuzione della presente.

Roma, addì 29 maggio 1893.

Il Ministro
GIOLITTI.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **211** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 del testo unico delle leggi doganali, approvato con R. decreto 8 settembre 1889 n. 6387;

Visto l'art. 100 del regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi sugli spiriti, approvato con R. decreto 29 agosto 1889 n. 6359;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La dogana di Monopoli è autorizzata alle operazioni di esportazione di vini ammessi alla restituzione dei diritti, a partire dal 1° maggio 1893.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Relazione a S. M. il Re *del Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, nell'udienza del 25 maggio 1893, sul decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Municipio di Baiano (Avellino).*

SIRE,

Per dar tempo al Regio Commissario straordinario col comune di Baiano (Avellino), di compiere il lavoro iniziato e già condotto a buon punto, per dare assetto stabile e sicuro all'azienda finanziaria di quell'amministrazione, è necessario prorogare di tre mesi i poteri di lui.

A ciò intende il decreto che mi onoro sottoporre all'Augusta firma della M. V.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 5 marzo u. s. col quale è stato sciolto il Consiglio comunale di Baiano, in provincia di Avellino;

Vista la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Baiano, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Relazione *del Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 25 maggio 1893, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario in Buccino (Salerno).*

SIRE,

Per dar tempo al R. Commissario straordinario del comune di Buccino (Salerno), di completare l'opera da esso iniziata pel riordinamento di quell'Amministrazione e specialmente per la rivendicazione dei terreni usurpati e loro quotizzazione, occorre prorogare di due mesi i poteri di lui.

Provvede in tal senso il decreto che mi onoro sottoporre all'Augusta firma della M. V.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il Nostro decreto 12 febbraio 1893, col quale è stato sciolto il Consiglio comunale di Buccino, in provincia di Salerno;

Vista la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Buccino, è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 3 aprile 1893:

Stoglieno Luigi, capitano di porto di 3ª classe, rettificato il suo nome di battesimo, Luigi, in quello di Giuseppe.

Con R. decreto del 16 aprile 1893:

Basso Carlo, tenente di vascello, esonerato dalla carica di comandante della torpediniera avviso *Sparviero*.

Thaon di Revel Paolo, id., nominato comandante della torpediniera avviso *Sparviero*.

Con RR. decreti del 26 aprile 1893:

Ghigliotti Effisio, capitano di fregata, promosso capitano di vascello, a decorrere dal 1° maggio 1893.

Cairola Ignazio, capitano di corvetta, promosso capitano di fregata, a decorrere dal 1° maggio 1894.

Mongiardini Francesco, id, id. id. id.

Basso Carlo, tenente di vascello, promosso capitano di corvetta, a decorrere dal 1° maggio 1893.

De Pazzi Francesco, id., id. id. id.

Con RR. decreti del 4 maggio 1893:

Amari Giuseppe, capitano di vascello, nominato comandante della difesa locale marittima a Taranto, a decorrere dal 1° maggio 1893.

Reynaudi Carlo, id, nominato direttore degli armamenti del 3° dipartimento marittimo, a decorrere dal 6 maggio 1893.

Trani Antonio, id., esonerato dalla carica di comandante della difesa locale marittima a Taranto, a decorrere dal 1° maggio 1893.

Palermo Salvatore capitano di fregata, nominato comandante dell'avviso *Marcantonio Colonna*.

Con R. decreto del 14 maggio 1893:

Cionni Vittorio, volontario, nominato vice segretario di 2ª classe nel personale del Ministero della marina, a decorrere dal 16 maggio 1893.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 6 aprile al 14 maggio 1893:

Canépari Emilio, segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a partire dal 1° maggio 1893;

Dominici Luigi, volontario demaniale, avente i requisiti indicati nei Regi decreti 30 agosto 1891 e 23 marzo 1893, è nominato vice segretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato a Cagliari;

Ellero Carlo, aiuto agente delle imposte dirette, id. id. id. id, id. id. id. id. id., id. a Cagliari;

Lalla-Paternostro Enrico, vice segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a partire dalli 8 aprile 1893;

Carletti Augusto, allievo ufficiale nelle dogane, è nominato cassiere di 6ª classe nelle medesime;

Benzi Carlo Cesare, ufficiale di 2ª classe nell'amministrazione del lotto, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia, per due mesi a decorrere dal 1° maggio 1893;

Molino Antonio, commesso di 3ª classe id. daziaria di Napoli, id. id. id. per motivi di salute, per tre mesi id. id.;

Bassi Filippo, agente di 1ª classe id. delle imposte dirette, è nominato ispettore di circolo di 2ª classe nell'amministrazione stessa;

Pietranera Francesco e Defferrari Giovanni Battista, ufficiali di 3ª classe nelle dogane, sono nominati ricevitori di 1ª classe nelle medesime;

Martinotti Antonio, Fascio Evaristo, Alloatti Edoardo, Timossi Carlo, volontari demaniali, abilitati ad impiego retribuito per esame di concorso, sono nominati ricevitori del registro;

Dell'Aquila Enrico, commesso gerente, abilitato ad impiego retribuito per anzianità di servizio, è nominato ricevitore del registro;

Padovani Cesare, ufficiale d'ordine di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero delle finanze;

Piccioni Annibale, id. id. id. id., id. id. id. id., id.;

Buonajuti Umberto, id. id. id. nel Ministero delle finanze, id. id. id. id. nelle Intendenze di finanza e destinato ad Aquila;

Pescia Francesco, ufficiale d'ordine di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è trasferito da Palermo a Catania;

Mauro Eugenio, vice segretario amministrativo di 1ª classe nell'Intendenza di finanza di Cosenza in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di carriera, con effetto dal 5 maggio 1893;

Arzani Giovanni, id. id. id. id., è collocato a riposo, in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute, a partire dal 1° giugno 1893;

Cucci Tommaso, commesso di 1ª classe nell'Amministrazione del dazio sul consumo in Napoli, id. id. id. per età avanzata e per anzianità di servizio, id. dal 16 maggio 1893;

Luciani Saverio, id. id. id. id. id. id. id. per età avanzata, id. dal 15 maggio 1893;

Ferlani Giovanni, tenente di 1ª classe nel Corpo delle guardie di finanza, id. id. per motivi di salute, id. dal 16 maggio 1893;

Ragni Alessandro, ufficiale di 2ª classe nelle dogane, è dispensato dal servizio, a partire dal 1° maggio 1893;

Testa Innocenzo, id. id. id., in aspettiva per motivi di salute, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per gli stessi motivi, id. dal 3 aprile 1893.

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 21

delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia

fino al dì 26 di maggio 1893 (1)

Regione I. — Piemonte.

Torino — Carbonchio essenziale: 1 letale, a Torino.
Carbonchio sintomatico: 1 letale, a Sciolzo.

Novara — Febbre aftosa: 7 a Peyrana.

Regione II. — Lombardia.

Pavia — Febbre aftosa: in 32 stalle di 14 comuni.

Milano — Id.: in 14 stalle di 6 comuni.
Affezione morvofarcinosa: 3 a Busto Arsizio e Monza.
Pleuropneumonite essudativa: 39 in una stalla a Lambrate.

Brescia — Carbonchio: 4 letali a Brescia, Trenzano e Calvisano.
Febbre aftosa: in 29 stalle di 12 comuni.

Cremona — Id.: 50 in 2 stalle a Soncino e Stagno.
Tifo petecchiale dei suini: 20 in 2 stalle a Stagno.

Regione III. — Veneto.

Vicenza — Carbonchio essenziale: 1 letale a Rossano.

Belluno — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Sedico.

Treviso — Carbonchio essenziale: 1 letale a Caerano.
Febbre aftosa: 15 a Ponte di Piave e Susagana.

Venezia — Carbonchio: 1 bovino, morto, a S. Michele.
Affezione morvofarcinosa: 2 a Marcon e Spineà.

Padova — Id.: 1 a Saonara.
Febbre aftosa: 2 a Padova.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Febbre aftosa: 7 bovini a Sant'Antonio.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Nibbiano.

Reggio — Tifo petecchiale dei suini: vari casi in una stalla a Cavriago.

Modena — Id.: 2 letali a Modena.
Carbonchio: 4 letali a Modena, Nonantola, S. Felice e Finale.

Ferrara — Id.: 3 bovini, morti, a Copparo e Porto Maggiore.

Bologna — Febbre aftosa: 6 bovini in due stalle a Castel d'Argile.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Campello.
Tifo petecchiale dei suini: 8, con 4 morti, in una stalla a Montecastrilli.
Agalassia contagiosa degli ovini: 80 in 4 stalle a Rieti.

Regione VII. — Toscana.

Pisa — Febbre aftosa: 8 a Rosignano, Riparbella, Campiglia.
Carbonchio: 1 letale a Bagni di S. Giuliano.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Febbre aftosa: due mandre di 760 bovini a Roma.
Zoppina: 4 mandre di 122 bovini a Vetralla e Nepi; una mandra di 586 ovini a Riofreddo.
Scabbie degli ovini: 4 mandre di 700 capi a Roma e Gallicano.
Affezione morvofarcinosa: 5 a Roma (abbattuti).

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Lecce — Seguita la scabbie ovina a Laterza.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Seguita la febbre aftosa a Carinola e Mondragone.
Affezione morvofarcinosa: 3 a Palma e Pico.
Agalassia contagiosa degli ovini: 3 a Pescosolido.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono da animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

MINISTERO DI AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I^a

***ELENCO** delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero 25 giugno 1865 N. 2337, del 10 agosto 1875 N. 2652 e del 18 maggio 1882 N. 756, approvato con*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — **Art. 27, paragrafo 1° del**

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
33362	D'Antona prof. Antonino	*La nuova chirurgia del sistema nervoso centrale.* (Cervello, Cervelletto, Midollo spinale). Lezioni dettate nell'Ospedale clinico di Napoli, raccolte e pubblicate dal dott. Giuseppe Janni (con illustrazioni).	Tip. A. Trani. Napoli, 25 gennaio 1893.
33363	Bellodi Rosolino	*Elementi d' ornato* per le scuole normali, tecniche e industriali.	Tipolit. G. Mondovì. Mantova, 20 marzo 1893.
33364	Salsano Giovanni	*Prontuario dei prezzi dei tabacchi esteri e nazionali* secondo la vigente tariffa andata in vigore il 1° dicembre 1892.	Tipolit. E. Galli. Varese, 1893.
33365	Leoncavallo R.	*Ballatella* nell'opera *Pagliacci.* (Trascrizione per pianoforte a quattro mani di E. Mazzucchelli) (N. di cat. 762).	Calc. Sonzogno. Milano, 1893.
33366	Detto	*Libera trascrizione* per pianoforte di Disma Fumagalli (Op. 336) sull'opera *Pagliacci* (N. di cat. 802).	Detta, 1893.
33367	Drevon Giovanni	*Tariffa delle lime e raspe* di ogni qualità (col disegno della lima e raspa sotto la denominazione della forma).	Tipolit. L. Zanaboni e Gabuzzi. Milano, 20 marzo 1893.
33370	Sbrolli Bromonte	*Nozioni di Geografia* ad uso delle scuole uniche e della 3ª classe elementare.	Tip. E. Perino. Roma, 1893.
33371	Bellinguari R.	*La riscossione delle Imposte dirette e delle tasse locali.* Sistema speciale di contabilità.	Tip. D'Alessandro. Benevento, 10 marzo 1893.
33372	Miraglia Luigi	*Filosofia del Diritto.* (2ª edizione riveduta ed ampliata) . .	Tip. della R. Università. Napoli, 8 febbraio 1893.
33373	Napoletano Daniele	*Il Profeta Velato,* opera musicale (partitura)	—
33426	Rossi Angelo	*Specchietto dei reclami* sporti per conto di una determinata Ditta abbonata all'Ufficio-controllo sull'applicazione delle tariffe ferroviarie.	Tip Comm. Corti e Ronzoni. Bergamo, 1° aprile 1893.
33427	Detto	*Libretto-memoriale* ad uso degli abbonati all'Ufficio-controllo sull'applicazione delle tariffe ferroviarie.	Detta, 1° aprile 1893.
33430	Grattarola Giuseppe	*Mineralogia* ad uso degli Istituti tecnici (con 444 figure) . .	(Ediz. G. C. Sansoni). Tip. G. Carnesecchi. Firenze, 15 gennaio 1893.
33431	Alfieri V. e Menghini M.	*Saul,* tragedia di Vittorio Alfieri commentata ad uso delle scuole da Mario Menghini.	(Detta). Detta, 22 marzo 1893.
33432	Vacisgo Giuseppe	*La ricevuta autodigrafica*	Tip. Nazionale di V. Ramperti. Milano, 19 marzo 1893.
33433	Antonelli Pietro	*Ode alle LL. Maestà Umberto e Margherita di Savoia* nella ricorrenza delle nozze d'argento.	Tip. Popolare. Roma, 10 aprile 1893.

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE IIª — (DIRITTI D'AUTORE)

durante la **prima quindicina** *del mese di* **aprile 1893** *per gli effetti del Testo unico delle leggi del R. Decreto del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

Testo unico delle leggi, ecc. del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu fatta la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
D'Antona prof. Antonino.	Napoli	28 gennaio 1893	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositato il vol. 1° — *Anatomia, fisiologia, topografia.*
Bellodi prof Rosolino.	Mantova	26 marzo 1893	2	Detto. Depositata la parte 1ª — *Esercizi progressivi a semplice contorno,* esposti in 30 tavole.
Galli Eugenio (Editore).	Como	29 id. »	2	
Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano	30 id. »	2	
Detto	Id.	30 id. »	2	
Drevon Giovanni.	Id.	30 id. »	2	
Sbrolli Bromonte.	Roma	31 id. »	2	
Bellinguari Romualdo.	Benevento	31 id. »	2	
Miraglia prof. Luigi.	Napoli	1 aprile 1893	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositato il vol. primo: *Introduzione storica. Parte generale. Diritto privato.*
Napoletano Daniele e Villani Marino.	Id.	1 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Non ancora rappresentata.
Rossi Angelo fu Vitt.	Bergamo	7 id. »	2	
Detto	Id.	7 id. »	2	
Sansoni G. C. (Editore).	Firenze	10 id »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Vaciago dott. Giuseppe.	Milano	11 id. »	2	
Antonelli Pietro.	Roma	11 id. »	2	

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo — Art. 27 § 2 del testo

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
33368	Carlini Carlo	*Naiade*, Sinfonia per Banda (N. di cat. 1077) (partitura) . .	Calc. A. Forlivesi e C. Firenze, aprile 1892.
33369	Avòli Alessandro	*Letture educative ed istruttive* ad uso delle cinque classi elementari maschili e femminili in conformità dei programmi 25 ottobre 1888 (cinque volumi).	Tip. E. Trevisini. Milano, 1891-1892.
33374	Jòkai Maurus	*Quelli che amano una sola volta*. Romanzo. (Prima traduzione di Liszka).	(Ediz. E. Sonzogno). Tip. A. Lombardi. Milano, 1888.
33375	Di Pont-Jest Renato	*Divorziata*, Romanzo. (Prima traduzione)	Tip. E. Sonzogno Milano, 1885.
33376	Detto	*Donna di cera* (memorie di un agente di polizia). Romanzo .	(Ediz. E. Sonzogno). Tip. Innoc. Artero. Roma, 1887.
33377	Detto	*Il caso del dottor Plemen*. Romanzo	(Detta). Detta, 1888.
33378	Ecilaw Ary	*Il Re di Tessaglia*. Romanzo (prima traduzione)	(Detta). Detta, 1886.
33379	Elzear Pietro	*Jack Tempesta*. Romanzo (prima traduzione)	(Detta). Detta, 1888.
33380	Daudet Alfonso	*L'immortale*. Romanzo (prima traduzione)	(Detta). Tip. A. Gattinoni. Milano, 1889.
33381	De Pène Enrico	*Nata Michon*. Romanzo (prima traduzione)	Tip. E. Sonzogno. Milano, 1887.
33382	Loti Pietro	*Pescatori d'Islanda*. Romanzo (prima traduzione) . . .	Detta, 1886.
33383	Blache Natale	*Melcy*. Romanzo (prima traduzione)	Detta, 1886.
33384	Belot Adolfo	*Il Ricatto*. Romanzo (seguito del romanzo *Le cravatte bianche*) (prima traduzione).	Detta, 1886.
33385	Detto	*Le cravatte bianche*. Romanzo (prima traduzione) . . .	Detta, 1886.
33386	Salès Pietro	*Un dramma finanziario*. Romanzo (prima traduzione) . .	Detta, 1891.
33387	Arrighi Cletto	*Estremi aneliti*. Romanzo	Detta, 1888.
33388	Signora . . .	*L'Imperatrice Wanda*. Romanzo (prima traduzione) . . .	Detta, 1885.
33389	Detta	*Presso la felicità*. Romanzo (prima traduzione)	(Ediz. E. Sonzogno). Tip. Lombardi. Milano, 1885.
33390	Lapointe Armando	*I milioni della principessa*. Romanzo (prima traduzione) . .	(Detta). Detta, 1885.
33391	Gagneur M. L.	*La vendetta del Vicario*. Romanzo (due volumi) (prima traduzione).	(Detta). Vol 1°. Tip. Lombardi. Vol. 2°. Tip. Artero. Roma, 1884.
33392	Zaccone Pietro	*Vita sfrenata*. Romanzo (prima traduzione)	(Detta). Tip. I. Artero. Roma, 1884.
33393	Bouvier Alessio	*Iza La Ruina*. Romanzo (prima traduzione)	(Detta). Detta, 1885.
33394	Petruccelli della Gattina	*I suicidi di Parigi*. Romanzo	(Detta). Tip. Gattinoni. Milano, 1884.
33395	Bizzoni Achille	*Antonio*, racconto d'amore	(Detta). Detta, 1884.
33396	Collins Wilkie	*Cuore e scienza*. Romanzo contemporaneo (traduzione di Lida Cerracchini).	(Detta). Detta, 1884.
33397	Talmeyr Maurizio	*Il Grisou* (Gas delle miniere). Romanzo (prima traduzione) .	(Detta). Detta, 1885.
33398	Saunière Paolo	*Tisicuccia*. Romanzo (prima traduzione)	(Detta). Tip. degli Operai. Milano, 1885.
33399	Torelli Achille	*L'amore che dura*. Romanzo	(Detta). Detta, 1884.

unico delle leggi sui diritti d'autore, ecc. del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu fatta la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Bellenghi Giuseppe.	Firenze	30 marzo 1893	2	
Avòli prof. Alessandro.	Roma	31 id. »	2	
Sozogno Edoardo (Editore).	Milano	6 aprile 1893	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
33400	Delpit Alberto	*Le due Duchesse* (Solange de Croix Saint-Luc) Romanzo (prima traduzione).	(Ediz. E. Sonzogno). Tip. degli Operai. Milano, 1885.
33401	Detto	*La Signorina di Bressier.* Romanzo (prima traduzione) . .	Tip. E. Sonzogno. Milano, 1886.
33402	Ricard J.	*La voce d'oro.* Romanzo (prima traduzione)	Detta, 1885
33403	Detto	*Segreto di donna.* Romanzo (prima traduzione)	Detta, 1887.
33404	Bouvier Alessio	*L'esercito del delitto.* Romanzo (prima traduzione) . . .	Detta, 1886.
33405	Saunière Paolo	*Fior di virtù.* Romanzo (prima traduzione)	Detta, 1886.
33406	Gagneur M L.	*Il supplizio dell'amante.* Romanzo (prima traduzione) . .	Detta, 1892.
33407	Detto	*Una bigotta fin di secolo.* Romanzo (prima traduzione) . .	Detta, 1892.
33408	Ohnet Giorgio	*Le signore di Croix-Mort.* Romanzo (prima traduzione) . .	Detta, 1886.
33409	Theuriet Andrea	*Eusebio Lombard.* Romanzo (prima traduzione)	Detta, 1885.
33410	Miglietti Vincenzo	*Un odio in quartiere.* Romanzo militare	Detta, 1885.
33411	Di Montépin Saverio	*L'amante di Alice.* Romanzo (seguito della contessa di Nancey) (prima traduzione).	Detta, 1888.
33412	Detto	*La contessa di Nancey.* Romanzo (seguito del marito di Margherita) (prima traduzione).	Detta, 1888.
33413	Detto	*Il marito di Margherita.* Romanzo (prima traduzione) . .	Detta, 1887.
33414	Detto	*La signora di Trèves.* Romanzo (prima traduzione) . . .	Detta, 1883.
33415	Detto	*L'ultimo duca d'Hallali.* Romanzo (due volumi) (prima traduzione).	Detta, 1884.
33416	Cervantes Michele	*Don Chisciotte della Mancia* (due volumi)	Detta, 1883.
33417	Patuzzi G. L.	*Volo d'Icaro.* Romanzo (nuova edizione riveduta dall'autore) .	Detta, 1884.
33418	Uchard Mario	*La signorina Blaisot.* Romanzo (prima traduzione) . . .	Detta, 1885.
33419	Conway Ugo	*Fuori dalle tenebre* (called back). Romanzo	Detta, 1885.
33420	Stapleaux Leopoldo	*La caduta di una stella.* Romanzo (prima traduzione) . .	Detta, 1885.
33421	Mascagni Pietro	*Romanza di Luisa* nell'opera *I Rantzau.* Trascrizione elegante per pianoforte di Giuseppe Frugatta. (N. di cat. 803).	Calc. Sonzogno. Milano, 1893.
33422	Detto	*Cicaleccio* nell'opera *I Rantzau.* Riduzione per pianoforte a quattro mani di Italo Azzoni (N. di cat. 782)	Detta, 1893.
33423	Giordano Umberto	*Canzone d'Annetiello e Coro : Ce sta, ce sta nu mutto,* nell'opera *Mala Vita.* Trascrizione per piano forte a quattro mani di E. Mazzucchelli (N. di cat. 764).	Detta, 1893.
33424	Detto	*Il Voto* nell'opera *Mala Vita.* Riduzione per pianoforte di E. Mazzucchelli (N. di cat. 736).	Detta, 1893.
33425	Detto	*Canzone di Piedigrotta* nell'opera *Mala Vita.* Trascrizione per pianoforte di E. Mazzucchelli (N. di cat. 735).	Detta, 1893.
33428	Rossi Angelo	*Tariffe e condizioni* pel controllo sull'applicazione delle tariffe ferroviarie.	Tip. Fratelli Bolis. Bergamo, 1° luglio 1889.
33429	Galli Amintore	*Storia e teoria del sistema musicale moderno* e corso completo di armonia, contrappunto e fuga.	Calc. E. Nagas. Milano, 1892.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu fatta la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano	6 aprile 1893	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id.	2	
Detto	Id.	id.	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	7 id. »	2	
Detto	Id	7 id. »	2	
Detto	Id.	7 id. »	2	
Rossi Angelo fu	Bergamo	7 id. »	2	
Nagas Enrico (Editore).	Milano	8 id. »	2	

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti —

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
31470	Lollobrigida Pietro	*La nuova Divina Commedia*	Nuova Tip. nell'Orfanot. di Santa Maria degli Angeli. Roma, 1892.
33206	Cecere Michelangelo	*Modificazioni ed aggiunte ai testi delle istruzioni postali* (dalla rispettiva diramazione fino a tutto l'anno 1892).	Tip Appulo-Irpino. Ariano, 1893.
31591	Anderson Domenico	*Collezione di fotografie* tratte dai dipinti esistenti nella Reale Accademia e nella Chiesa dei Frari in Venezia.	Fotog. Anderson. Roma, 1893.

Reale Accademia.

N. di Catalogo	
11600	Vocazione dei figli di Zebedeo (Basaiti).
11601	Gesù orante nell'orto, id.
11620	Allegoria. Venere dominatrice del mondo, id.
11621	Allegoria. Il lavoro (G. Bellini).
11622	Allegoria. Trionfo della Verità, id.
11623	Allegoria. La Maldicenza, id.
11624	Allegoria. La Fortuna, id.
11625	Madonna in trono con Bambino e vari Santi, id.
11626	Dettaglio della Madonna, id.
11627	La Vergine col Bambino, id.
11628	La Vergine col Bambino, S. Caterina e la Maddalena, id.
11629	Dettaglio. S. Caterina, id.
11630	Dettaglio. Maddalena, id.
11631	Madonna con Bambino, id.
11632	Madonna con Bambino, S Paolo e S. Giorgio, id.
11633	Madonna con Bambino e coro d'Angeli, id.
11634	Madonna con Bambino, id.

Chiesa dei Frari.

N. di Catalogo	
11650	Madonna con Bambino, (trittico), id.
11651	Dettaglio della Vergine, id.
11652	Dettaglio della Vergine, id.

Reale Accademia.

N. di Catalogo	
11664	Miracolo del legno della S. Croce, id.
11680	Processione in piazza S. Marco, id.
11681	Dettaglio id. in piazza S. Marco.

Reale Accademia.

N. di Catalogo	
11682	Processione in piazza S. Marco (dettaglio) (G. Bellini).
11683	Dettaglio id. in piazza S. Marco.
11685	Miracolo del legno della S. Croce (dettaglio), id.
11686	Miracolo del legno della S. Croce (dettaglio), id.
11687	Miracolo del legno della S. Croce (dettaglio), id.
11700	Gesù che lava i piedi agli Apostoli (Boccaccino).
11701	Madonna con Bambino e due Santi, id.
11702	Madonna con Bambino e vari Santi, id.
11760	Angelo accordante un mandolino (Bonifacio-Veneziano).
11761	Giudizio di Salomone (Bonifacio Veronese).
11800	La consegna dell'anello al doge Gradenigo (Paris Bordone).
11850	Madonna detta La Vergine Cucitrice (Caroto).
11900	Presentazione al sacerdote Simeone (Carpaccio).
11901	Dettaglio della presentazione al sacerdote Simeone, id.
11902	Gli Ambasciatori inglesi presso il re Teonato, id.
11903	Dettaglio. Storia di S. Orsola (Padre e figlia), id.
11904	Dettaglio. Storia di S. Orsola (Falconieri), id.
11905	Dettaglio. Storia di S. Orsola (Ambasciatori), id.
11906	Dettaglio. Storia di S. Orsola (Ambasciatori), id.
11908	Il re Teonato congeda gli Ambasciatori, id.
11909	Dettaglio del quadro n. 11, id.
11910	Ambasciatori inglesi alla presenza del loro Re, id.
11911	Dettaglio del quadro n. 23. Storie di S. Orsola, id.

***ELENCO N. 7** delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione approvato con R. decreto 19 settembre 1882 N. 1012*

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
9444	33373	Napoletano Daniele	*Il Profeta Velato*, opera musicale (partitura generale) . .	Non ancora rappresentata.

Roma, addì 13 maggio 1893.

Art. 24 del Testo unico delle leggi sui diritti d'autore ecc., del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione		Tassa pagata	OSSERVAZIONI
		Attuale	Precedente (1° deposito)	Lire	
Lollobrigida dott. Pietro.	Roma	4 aprile 1893	29 ottobre 1891	—	Depositata la parte seconda: *Purgatorio.*
Cecere Michelangelo.	Campobasso	10 id. »	18 febbraio 1893	—	Depositata la parte seconda (ultima), contenente le correzioni alle istruzioni.
Anderson Domenico.	Roma	6 id. »	24 novembre 1891	—	Depositato il volume 8° che contiene le sotto citate 92 riproduzioni fotografiche dei dipinti dei relativi autori col loro numero di Catalogo.

Reale Accademia.

N. di Catalogo	
11912	Storie di S. Orsola (dettaglio) (Carpaccio).
11913	Dettaglio del quadro n. 23 Storie di S Orsola, id.
11914	Dettaglio del quadro n. 23 Storie di S. Orsola, id.
11915	S. Orsola e lo sposo intraprendono il pellegrinaggio, id.
11916	Conone si accomiata dal padre, id.
11917	Conone incontrato da S. Orsola (dettaglio), id.
11918	Conone e S. Orsola si licenziano dal Re, id.
11919	S. Orsola e lo sposo s'incontrano con il Papa Ciriaco, id.
11920	Il sogno di S. Orsola, id.
11921	Dettaglio. Testa di S. Orsola, id.
11922	Arrivo di S. Orsola nel porto di Colonia, id.
11923	Martirio e trasporto del corpo di S Orsola, id.
11924	S. Anna, S. Gioacchino, S. Luigi e S. Orsola, id.
11925	Diecimila Martiri, id.
11926	Miracolo del Santo legno della Croce, id.
11927	Dettaglio del Miracolo del Santo legno della Croce, id.
12000	Madonna con Bambino, S. Giovanni e S. Paolo (Cima).
12001	Arcangelo Raffaele col giovine Tobia, id.
12002	Il Redentore con S. Tommaso e S. Magno, id.
12003	Deposizione, id.
12004	Madonna in trono con Bambino e vari Santi, id.
12100	Venere (Contarini).
12120	Madonna con Bambino, S. Giovanni e S. Girolamo (Diana).

Reale Accademia.

N. di Catalogo	
12630	Miracolo del Santo legno della Croce (Mansueti).
12631	Miracolo del Santo legno della Croce (dettaglio), id.
12632	S. Sebastiano, S. Rocco e S. Liberale, id.
12660	S. Giorgio (Mantegna).
13110	S. Marco, S. Giorgio e S. Niccolò che salvano Venezia (Palma Vecchio).
13111	Gesù fra gli Apostoli, id.
13150	Cena di Gesù in casa di Levi (Paolo Veronese).
13151	Dettaglio della Cena (ritratto di Paolo Veronese (Paolo Veronese)
13152	Madonna in trono con Bambino e Santi, id.
13154	San Giovannino (dettaglio della Madonna), id.
13155	Venezia in Trono con Ercole e Cerere, id.
13800	L'Assunzione della Vergine (Tiziano).
13801	Assunta (dettaglio), id.
13802	Presentazione della Vergine al Tempio, id.
13803	Presentazione della Vergine al Tempio (dettaglio), id.
13804	Presentazione della Vergine al Tempio (dettaglio), id
13805	Deposizione, id.
13156	Dettaglio (Cerere) (Paolo Veronese).
13157	Dettaglio (Putto), id.
13200	San Girolamo (Pier della Francesca).
13701	La Crocifissione (Tintoretto).
13702	La donna adultera, id.
13704	Procuratore Iacopo Lorenzo, id.

a sensi dell'art. 14 *del testo unico delle leggi* 25 *giugno* 1865 *N.* 2337, 10 *agosto* 1875 *N.* 2652 *e* 18 *maggio* 1882 *N.* 756 *(Serie 3ª), durante la* **prima quindicina** *del mese di* **aprile 1893.**

NOME di chi ha presentata la dichiarazione	PREFETTURA cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata lire	OSSERVAZIONI
		Numero di Registro	DATA della presentazione		
Napoletano Daniele e Villani Marino.	Napoli	370	1 aprile 1893	10	Art. 23 del testo unico delle leggi

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. Fadiga.

MINISTERO DELL'INTERNO

ELENCO degli aspiranti agli impieghi della carriera di Ragioneria nell'Amministrazione provinciale, dichiarati idonei negli esami di concorso che ebbero luogo nei mesi di novembre e dicembre 1892 aprile e maggio 1893.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	DIMORA	Punti di approvazione
1	Perugini Augusto	Macerata	86
2	Manganaro Giovanni	Messina	85
3	Sciuto Aldo	Catania	84
4	Aloi Francesco	Reggio Calabria	84
5	Gentilini Silvio	Bologna	83
6	Druetta Marco	Palermo	83
7	Bernardoni Giovanni Enrico	Caorso (Piacenza)	83
8	Biancorosso Luigi	Cammarata (Girgenti)	82
9	Franceschelli Alfredo	Fresagrandinaria (Chieti)	81
10	Salmoni Ugo	Ascoli Piceno	81
11	Tranchina Paolo	Palazzolo Acreide (Siracusa)	80
12	Mazzacurati Umberto	Bologna	79
13	Cirese Gustavo	S. Salvo (Chieti)	79
14	Festa Costantino	Perugia	78
15	Giannuzzi Giuseppe	Alliste (Lecce)	78
16	Solarino Giovanni	Modica	78
17	Aricò Domenico	Reggio Calabria	76
18	Pistorio Antonio	Catania	75
19	Bonzani Giulio	Forlì	74
20	Borghini Egidio	Parma	74
21	Portelli Salvatore	Scicli (Siracusa)	74
22	Montanari Luigi	Forlì	74
23	Pisarri Giovanni	Aquila	72
24	Marini Francesco Luigi	Brescia	72
25	Amadei Secondo	Forlì	72
26	Niggi Paolo	Oneglia (Porto Maurizio)	72
27	Castelli Luigi	Caserta	72
28	Steccanella Eugenio	Verona	71
29	Blandino Michele	Modica	71
30	Andreani Arnaldo	Pollenza (Macerata)	69
31	Fortunato Michele	Casamassima (Bari)	69
32	Porcino Vincenzo	Reggio Calabria	69
33	Zanotti Giovanni	Bagnacavallo (Ravenna)	68
34	Di Segni Alberto	Roma	68
35	Panoga Giov. Nicola	Chieti	67
36	Soldatini Bettino	Piombino (Pisa)	67
37	Panasci Letterio	Messina	66
38	Quattrocchi Vincenzo	Solmona	66
39	Antonini Alfredo	Napoli	64
40	Ghedini Giuseppe	Ferrara	64
41	Molinari Lino	Poggio Rusco (Mantova)	64
42	Farina Leonida	Ferrara	63
43	Tedeschi Antonio	Nicosia	62
44	Ricciardi Raffaele	Palermo	62
45	Ala Giovanni	Racalmuto (Girgenti)	62
46	Pier Federico	Verona	61
47	Tripiciano Francesco Paolo	Palermo	61
48	La Monaco Alfredo	Palermo	61
49	Silipigni Lorenzo	Messina	61
50	Nuti Ugo	Firenze	60
51	Cella Amedeo	Piacenza	59
52	Piscopo Ettore	Napoli	59
53	Gerlin Landolfo	Trevignano (Treviso)	59
54	Segre Marco	Cuneo	59
55	Tosti Nicola	Bari	59
56	Dovano Eletto Pietro	Asti	59
57	Matteini Cesare	Firenze	58
58	Maserati Ettore	Piacenza	57
59	Cimmarusti Baldassarre	Canneto di Bari	57
60	Zannini Alessandro	Reggio Emilia	56
61	Caselli Alfredo	Roma	56
62	Wilhelmj Enrico	Roma	56
63	Giardina Francesco	Scicli (Siracusa)	56
64	Faiani Riccardo	Arezzo	56
65	Salici Giuseppe	Camposanto (Modena)	55
66	Cima Aldo	Lodi	55
67	De Marco Ottavio	Terlizzi (Bari)	54
68	Serdini Sabino	Rieti	54
69	Cambellone Edoardo	Sessa Aurunca (Caserta)	54
70	Lutri Giuseppe Francesco	Scicli (Siracusa)	53
71	Giannattasio Gaetano	Caserta	52

A parità di punti di approvazione ha la precedenza il più anziano di età ai termini dell'art. 11 del R. decreto 20 giugno 1871 n. 323 (serie 2ª).

Roma, 24 maggio 1893.

Il Direttore Capo della 1ª divisione
LE PERA.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 25 corrente in Sermione, provincia di Brescia, è stato aperto un uffizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, li 26 maggio 1893.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di giovedì 15 giugno p. v., alle ore 9 antim., in una sala di questa Direzione generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze e del Tesoro, via Goito in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alle seguenti operazioni relative alle Obbligazioni per la ferrovia di Cuneo, passate a carico del Tesoro dello Stato con R. decreto 23 dicembre 1859 n. 3821, cioè:

1° all'*abbruciamento* delle Obbligazioni sorteggiate nelle seguite estrazioni e presentate al rimborso nel corrente semestre;

2° alla *sessantottesima* semestrale estrazione a sorte delle Obbligazioni, il cui capitale sarà rimborsabile dal 1° luglio 1893.

Le Obbligazioni da estrarsi giusta la tabella d'ammortamento annessa al R. decreto succitato sono in numero di 139, di cui:

n. 90 sul totale delle 8019 vigenti della 1ª emissione (R. decreto 26 marzo 1855) del capitale nominale di L. 400 caduna al 5 0[0, per la complessiva rendita di L. 1800, corrispondente al capitale nominale di L. 36,000;

n. 49 sul totale delle 13917 pure vigenti della 2ª emissione (R. decreto 21 agosto 1857) del capitale nominale di L. 500 al 3 0[0, per la complessiva rendita di L. 735, corrispondente al capitale nominale di L. 24,500.

In seguito verrà pubblicato il montare delle Obbligazione abbruciate e l'elenco delle Obbligazioni estratte.

Roma, li 23 maggio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 996537 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 25, al nome di Rossi Maria di Giuseppe, vedova di Rossi Luigi, domiciliata in Alessandria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ivaldi Maria, ecc. ecc., (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 maggio 1893.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 672374 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 250 al nome di Persico *Catterina* fu Domenico, minore, sotto la patria potestà della madre Anna Ponti fu Luigi, e N. 672387, di L. 250, al nome della stessa, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Persico *Costantina-Caterina* fu Domenico, minore ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 26 maggio 1893.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 709143 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 100, al nome di Lorges Grazia di Antonio vedova di Giorgio Compagnoni domiciliata in Borgomanero-Novara, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Loge Grazia di Antonio vedova di Giorgio Compagnon domiciliata in Borgomanero-Novara, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 maggio 1893.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 255125 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al N. 72185 della soppressa Direzione di Napoli), per Lire 5, al nome di Buonamessà Domenico fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, con annotazione; N. 271271 corrispondente al N. 88331 della soppressa Direzione di Napoli, per L. 5, al nome di Buonamassa Domenico fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, con annotazione, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bonamassa Domenico fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 maggio 1893.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè n. 685766 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 1340, al nome di Chiesa Cesare, Giovanni e Rosa fu Angelo, minori sotto la patria potestà della loro madre Negri Angela, domiciliata in Fobello (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Chiesa Bernardo-Alberto-Cesare,

Giovanni e Rosa fu Angelo, minori, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 maggio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: Num. 98934 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 30, al nome di Moltedo *Nicoletta-Giulia* ed *Anna-Maria* di Santo, minori sotto l'amministrazione del padre, domiciliate in Recco (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva intestarsi a Moltedo *Nicoletta-Cecilia* e *Maria-Giovanna*, ecc. ecc., vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 maggio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 999686 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 50, al nome di Rossi Giuseppe di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Calice Ligure (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Rossi Eligio-Leonardo Giuseppe, vulgò Giuseppe di Filippo, vulgo Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Calice Ligure (Genova), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione di questo Avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 aprile 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 100, cioè: N. 931736 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 390, al nome di Tasso Giulio fu Pietro Giuseppe, minore, sotto la patria podestà della madre Granara Nicoletta fu Agostino, domiciliato a Recco (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tasso Giovanni-Carlo-Giulio fu Giuseppe, domiciliato a Recco (Genova), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1893.

Il Direttore generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1002145 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 35 al nome di Giovanetti Margherita fu Carlo, minore emancipata sotto la curatela del marito Carlo Porro, domiciliata in Torino, con vincolo di usufrutto a favore di Actis-Martino Virginia fu Pietro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giovanetti Giovanna-Luisa-Olimpia-Maria-Margherita fu Carlo Felice, minore emancipata ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Reggio Calabria, n. 105, in data 24 marzo 1893, per il deposito del certificato n. 802118, della rendita di L. 45, intestato a Morfea Nicola fu Antonio, esibito dal sig. Baccilliere Pasquale fu Paolo per essere tramutato in rendita al portatore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati al sig. Baccilliere Pasquale fu Paolo, le nuove cartelle, senza la esibizione della ricevuta smarrita, la quale sarà di niun valore.

Roma, li 16 maggio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale dell'Agricoltura

Avviso di concorso ad un posto di professore straordinario nella R. Scuola superiore di agricoltura in Portici.

È aperto il concorso al posto di professore straordinario nella R. Scuola superiore di agricoltura in Portici per l'insegnamento della *Legislazione rurale*, *economia politica e statistica*, con l'annuo stipendio di lire 3000.

I concorrenti dovranno produrre la loro domanda (in carta da bollo da una lira), al Ministero di agricoltura, industria e commercio non più tardi del dì 15 settembre 1893 corredandola de' seguenti documenti:

a) titoli ed opere stampate, dimostranti la cultura scientifica e la carriera percorsa nell'insegnamento;
b) atto di nascita legalizzato;
c) certificato di cittadinanza italiana;
d) certificato d'immunità penale (di data recente);
e) certificato di buona condotta (di data recente, legalizzato);
f) certificato di adempimento all'obbligo di leva.

A tenore dell'articolo 16 della legge 6 giugno 1885 n. 3141 (Serie 3ª), sono applicabili al personale della R. Scuola superiore di agricoltura in Portici le disposizioni della legge 14 aprile 1864 n. 1131, sulle pensioni civili, e l'articolo 72 della legge 13 novembre 1859 n. 3725, riguardante l'aumento quinquennale degli stipendi.

Roma, 17 maggio 1893.

Il Direttore generale dell'agricoltura
N. MIRAGLIA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso a cattedra negli Istituti tecnici e nelle Scuole tecniche

È aperto in Roma, presso il Ministero della pubblica istruzione, un concorso per titoli alle cattedre che dentro l'anno scolastico 1893-94 si renderanno vacanti negli

Istituti tecnici governativi

per gli insegnamenti di
Storia e geografia,
Matematica,
Fisica,
Chimica,
e nelle

Scuole tecniche governative

per gli insegnamenti di
Lingua italiana,
Storia, geografia, diritti e doveri del cittadino,
Scienze naturali,
Computisteria,
Calligrafia.

Coloro che intendono concorrere, dovranno presentare al Ministero della pubblica istruzione (*Divisione dell'insegnamento tecnico*), non più tardi del 15 giugno p. v., istanza in carta da bollo da lire 1,20 e provare con documenti legali di possedere i requisiti prescritti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859 n. 3725 (*).

I concorrenti dovranno unire all'istanza:

1. il diploma di laurea ed altro titolo legale di abilitazione proprio dell'insegnamento al quale aspirano;
2. lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di laurea e in tutti gli esami speciali, o lo specchietto dei punti riportati negli esami di abilitazione, quando il relativo diploma non sia stato conseguito per soli titoli;
3. il certificato di nascita;
4. un attestato medico autenticato, comprovante la sana e robusta costituzione fisica;
5. La fedina criminale;
6. l'attestato di buona condotta;
7. *un cenno riassuntivo* degli studi fatti e della carriera didattica.

(*) (Art. 206 e 292) – Non saranno ammessi al concorso se non coloro che siano dottori aggregati o laureati nella facoltà, cui si riferisce la materia dell'insegnamento, al quale si vuol provvedere; ovvero siano in possesso di un altro titolo legale, da cui consti dei loro studi e della loro capacità, circa le materie del concorso. Il Ministro potrà però dispensare da questi requisiti le persone note per la loro dottrina in tali materie.

Nell'attestato di laurea ed in quello di licenza universitaria, dovranno essere indicate le date dei relativi esami.

Gli attestati di cui ai nn. 4, 5 e 6 dovranno essere di data posteriore al 31 dicembre 1892.

I concorrenti, che già fanno parte del ruolo degli insegnanti addetti agli Istituti d'istruzione dipendenti da questo Ministero, sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati ai numeri 3, 4, 5 e 6.

Di tutti i documenti allegati all'istanza deve essere fatto uno speciale elenco *separato*.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte; però i concorrenti a cattedre di calligrafia dovranno, oltre agli accennati documenti, presentare lavori grafici, eseguiti in relazione alle diverse parti del programmi di insegnamento.

Questi saggi grafici dovranno essere posteriori alla data del diploma di abilitazione, e per cura del candidato, ne dovrà esser fatta risultare la non dubbia autenticità con la vidimazione di uffici scolastici od amministrativi.

Non saranno ammessi al concorso coloro i quali al 1º ottobre 1893 avranno superata l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persone le quali abbiano già prestato servizio governativo, con diritto a pensione di riposo, non inferiore al tempo che esse conterranno oltre i 40 anni.

I concorrenti a più cattedre, anche quando queste si riferiscono ad insegnamenti affini, e coloro che contemporaneamente aspirano all'ammissione al concorso così per gli Istituti tecnici come per le scuole tecniche, hanno l'obbligo di presentare tante domande, quante sono le cattedre alle quali aspirano, e di unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere esaminati da speciali Commissioni.

I concorrenti indicheranno nella domanda, e con la massima esattezza, il proprio domicilio, affinchè possano esser loro fatte le comunicazioni necessarie.

Coloro i quali hanno preso parte a concorsi precedenti, quand'anche abbiano riportata la eleggibilità, dovranno ripresentarsi a questo concorso, qualora sia loro intendimento di conseguire una delle cattedre sopra indicate.

Coloro poi che nel presente concorso riporteranno una votazione non inferiore agli 8[10, saranno collocati di mano in mano che si avranno vacanze di cattedre, e senza che ad essi incomba l'obbligo di presentarsi a successivi concorsi.

Però i concorrenti che, pur avendo ottenuta una votazione non inferiore agli 8[10, non accetteranno il posto loro offerto, decadranno dai diritti loro conferiti dal concorso, e per ottenere la nomina dovranno ripresentarsi ai concorsi successivi.

Ai concorrenti che saranno nominati, verrà concesso il grado di reggente o d'incaricato.

Per ottenere la nomina i concorrenti prescelti dovranno rinunciare a tutti gli altri uffici occupati, riservandosi il Ministero di giudicare se essi potranno godere dei benefici concessi dalla legge sui cumuli degli impieghi.

Le domande non conformi alle disposizioni del presente avviso non saranno prese in considerazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, 10 maggio 1893.

Il Direttore
Capo della Divisione dell'insegnamento tecnico
4 A. GHERZI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

È bandito un concorso alle seguenti cattedre vacanti nell'Educandato femminile « Regina Margherita » di Napoli.

1º di lettere italiane, con lo stipendio di annue L. 1500;
2º di storia e geografia politica, id. di L. 1200;

3° di fisica, di chimica, storia naturale ed igiene, id. di L. 700;

4° di aritmetica, geometria, contabilità ed economia, id. di L. 1000.

Le nomine sasanno fatte col grado di reggente ed avranno decorrenza dal principio dell'anno scolastico 1893-94. La reggenza durerà tre anni, e con le nomine definitive gli stipendi saranno aumentati giusta il ruolo annesso allo statuto organico, approvato con Regio decreto del 14 agosto 1892.

Le Commissioni esaminatrici saranno nominate dal ministro della Pubblica Istruzione ed avranno facoltà di richiedere in aggiunta a concorso per titoli un esperimento d'esame.

Le domande d'ammissione al concorso, in carta bollata da L. 1,20, dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione per le Scuole normali e per gli Educandati), non più tardi del 30 giugno prossimo, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

1° Atto di nascita;

2° Id. di buona condotta;

3° Id. di penalità;

4° della laurea universitaria e del diploma di abilitazione all'insegnamento cui si aspira;

5° di tutti quei documenti che possano comprovare la speciale attitudine dell'insegnante.

Roma, li 25 maggio 1893.

D'Ordine del Ministro
Il Direttore Capo Divisione
TORRACA.

N. 1237.

R. Provveditorato agli Studi per la provincia di Chieti

Avviso di concorso

A due posti semigratuiti governativi e a undici semigratuiti provinciali nel Convitto Nazionale di Chieti.

È aperto il concorso per esame a due posti semigratuiti governativi e a undici semigratuiti provinciali, che saranno vacanti al termine del corrente anno scolastico in questo Convitto Nazionale.

Al concorso sono ammessi i giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari, e, a tutto settembre 1893, non abbiano oltrepassata l'età di dodici anni. Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro Convitto pubblico.

Ai posti provinciali potranno concorrere soltanto giovani appartenenti a questa provincia.

Il candidato non è ammesso al concorso, se non abbia già superati gli esami di promozione o di ammissione alla classe che intende frequentare nell'anno scolastico 1893-94, come non è ammesso se voglia, nel concorso, esporsi ad esame non corrispondente alla classe, cui fu già promosso ed ammesso.

Il candidato per essere ammesso al concorso deve presentare al Rettore del Convitto Nazionale, entro il mese di giugno, i seguenti documenti:

a) un'istanza in carta legale, scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in che scuola e in che classe faccia o abbia fatto gli studi;

b) la fede legale di nascita;

c) un attestato di frequenza alla scuola e di promozione, rilasciato dal direttore;

d) un certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta municipale;

e) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il termine stabilito; posteriormente nessuna istanza verrà accolta.

I candidati riceveranno dal rettore del convitto l'avviso se siano o no stati ammessi all'esame di concorso.

Gli esclusi, avuto l'avviso, possono entro otto giorni richiamarsene al Consiglio scolastico, il quale giudicherà definitivamente.

Il concorso avrà luogo nel R. liceo ginnasiale G. B. Vico.

L'esame avrà principio alle ore 8 ant. pel giorno 24 luglio p. v., si farà per doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta per i candidati provenienti dalle scuole elementari consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica; per quelli provenienti dalle scuole classiche, in un componimento italiano e in una versione dal latino, secondo gli studi fatti; per i provenienti dalle scuole tecniche, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, pure secondo gli studi fatti.

La prova orale, che si farà pubblicamente e nei giorni immediatamente successivi alla prova scritta, comprenderà tutte le materie proprie della classe dalla quale provengono i candidati.

Il Consiglio provinciale scolastico conferirà i posti per ordine di merito ai candidati che avranno ottenuto in ogni materia dell'esame l'approvazione e una media complessiva non inferiore agli otto decimi, preferendo, a merito pari, i più bisognosi e fra questi i figli degli impiegati governativi e di chi rese servigi allo Stato.

L'alunno che gode un posto semigratuito di patronato della Provincia può essere ammesso a concorso per altro posto semigratuito di spettanza governativa.

I vincitori del concorso godranno il posto fino al termine degli studi secondari, rimanendo però nel Convitto, e sottoponendosi alla osservanza delle disposizioni contenute nel regolamento pei Convitti nazionali.

Chieti, 15 maggio 1893.

Il R. Provveditori agli studi
A. BATTISTELLA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *della Commissione per la promozione ad ordinario del dott. Giovanni Battista Salvioni professore straordinario di statistica nella R. Università di Bologna.*

La Commissione composta dei sottoscritti, chiamata a dar giudizio sulla promozione ad ordinario del dott. Giovanni Battista Salvioni, professore straordinario di statistica nella R. Università di Bologna, compiacendosi che da questo fatto derivi un nuovo suffragio per tale disciplina come materia organica della facoltà giuridica, presenta la seguente relazione del proprio operato.

Essa ha osservato innanzi tutto che il Salvioni fu nominato professore straordinario in seguito a concorso con decreto ministeriale 31 dicembre 1887 e fu successivamente confermato in tale ufficio, cosicchè egli possiede i due requisiti della nomina per concorso e dell'esercizio dell'ufficio per non meno di tre anni scolastici senza interruzione, richiesti dai vigenti regolamenti. L'altro requisito della sua attitudine didattica risulta esplicito dal voto della facoltà, a cui egli appartiene la quale non soltanto lo propose sempre per la conferma a straordinario, ma insistette per la sua promozione ad ordinario, apprezzandone molto favorevolmente i titoli scientifici e didattici; al che si potrebbe aggiungere esser noto ai sottoscritti, che i colleghi riconoscono nel Salvioni un insegnante valoroso e diligente, avendolo non pochi di essi ripetutamente dichiarato.

Restando quindi soltanto a determinarsi, se il Salvioni presenti nuovi titoli scientifici, la Commissione prese in esame i seguenti lavori, tutti pubblicati dal Salvioni dopo la sua nomina a professore straordinario.

1. Concetto dominante e partizioni scientifiche della statistica moderna (Bologna, 1888).

2. Appunti di statistica teoretica, a proposito dell'opera di A. Meitzen, ecc. (dal Giornale degli economisti, vol. III).

3. Cinque riviste di statistica nel Giornale degli economisti (vol. III, IV, V).

4. La toponomastica e la statistica nazionale (1889).

5. La popolazione di Bologna nel secolo XVII ecc. (Bologna, 1890).

6. Il censimento francese del 1886 (Firenze, 1891).
7. Bibliografia dell'*Allgemeines statistisches Archiv* del Mayr (dal Giornale degli economisti (1891).
8. La scuola del metodo storico e l'evoluzionismo (dallo stesso, 1891).
9. Le primizie del censimento americano del 1890 (idem, idem).
10. Proposte per il IV censimento decennale della popolazione del Regno (idem, idem).
11. Ai confini della statistica (Firenze, 1892).
12. La classificazione dei dati in statistica (dal Giornale degli economisti, 1892).

La Commissione esprime su tali titoli il seguente giudizio.

Col discorso sul concetto dominante e le partizioni scientifiche della statistica, il Salvioni espose il programma del suo insegnamento, disegnandolo a larghi tratti e mostrando compiuta notizia della profonda trasformazione, che tale disciplina ha subito nella seconda metà del secolo, tanto nella parte teoretica che nella applicata.

Dall'esame dell'opera del Meitzen sulla *Storia, la teoria e la tecnica della statistica* egli trae opportunamente occasione per esporre il suo concetto sulla parte fondamentale della scienza, la statistica metodologica; fa anche osservazioni sulla sua natura, sul suo ufficio e suoi limiti, e discute alcune ardue questioni logiche che vi si connettono.

A tale argomento si riannodano pure i due recentissimi lavori: *ai confini della statistica*, e la *classificazione dei dati in statistica*. Nel primo si determinano con molta accuratezza e con novità di concetti le relazioni che colla statistica hanno, quali strumenti di indagini, le *inchieste* e le *monografie*, di cui quelle sono ora così frequenti nei governi parlamentari, mentre le seconde vengono considerate ed adoperate, come valido sussidio, da valorosi cultori delle scienze sociali.

Il secondo lavoro è un vigoroso tentativo per segnare i criteri, seguendo i quali si può portare ordine sistematico negli immensi materiali che oggigiorno la statistica va raccogliendo ed accumulando, per sottoporli ad una elaborazione fruttuosa per le varie scienze sociali e per ritrarne una viva e sincera immagine della vita reale.

Al fenomeno prediletto della indagine statistica, il demografico, consacrò il Salvioni parecchi lavori in cui la materia è svolta dall'aspetto storico e tecnico, della descrizione numerica e della investigazione filosofica.

Dopo gli splendidi lavori dello Schmoller, dello Schönberg, del Bücher, del Paasche, dell'Eheberg, e di altri insigni, sulla popolazione delle città germaniche e svizzere, ove le indagini sul fenomeno demografico, condotte con rigoroso metodo storico e statistico, avevano gettata nuova luce su tutta la vita sociale e politica di quelle, era degna impresa l'accingersi a simile ricerca per alcuna delle nostre più gloriose città. E ben fece il Salvioni ad illustrare, seguendo gli stessi criteri e le più sicure norme metodologiche, la popolazione di Bologna nel secolo XVII, raffrontandola con quella dei secoli successivi ed anteriori: cosicchè oggigiorno conosciamo le proporzioni numeriche di quella popolazione per un periodo di oltre cinque secoli, ed in pari tempo possediamo preziose notizie sulle condizioni economiche ed amministrative di essa in quel lungo periodo.

Cogli scritti sulla *toponomastica e la statistica nazionale* e *sulle proposte per il IV censimento decennale*, il Salvioni discusse alcuni gravi problemi di statistica tecnica applicata alla popolazione, statistica tecnica, da cui dipendono oramai in massima parte i progressi della statistica per la raccolta dei dati in modo sicuro e degno di fede, specialmente per la grande operazione del censimento.

Su questa stessa materia egli ritorna nei saggi sul *censimento francese del 1866* e *sul censimento americano del 1890;* ma qui egli si compiace pure di assorgere alla illustrazione dei dati, il che fa in modo accurato ed acuto, così completando le indagini contenute nelle sue ampie aggiunte all'opera del Mayr *sulla statistica e sulla vita sociale.*

E la Commissione crede di dover qui ricordare questo lavoro del Salvioni, benchè anteriore alla sua nomina, ed anzi ragione precipua di questa, perchè esso rimane tuttora il più completo di statistica demografica, che il nostro paese possieda, e puossi vantare anche come titolo per la promozione.

Le bibliografie poi e le riviste di statistica sopra accennate, per la loro varietà di contenuto, mostrano come il Salvioni abbia famigliarità anche colle applicazioni della statistica alle materie, alle quali non potè dedicare speciali lavori.

Se qua e là riscontrasi qualche oscurità, se talvolta la minuziosa ricerca dei particolari fa sacrificare la sintesi, se per altri argomenti invece si sente il desiderio di una trattazione più ampia ed esauriente, se talora la critica e la esposizione delle altrui indagini surroga di troppo la ricerca propria ed originale, tali difetti sono largamente compensati dal valore intrinseco di molte parti dei lavori presentati, dalla varietà loro, dalla copiosa erudizione specie nelle opere straniere, e dalla cognizione non comune anche delle discipline giuridiche ed economiche, che si giovano della ricerca statistica.

Se a ciò si aggiunge la temperanza e cautela delle sue conclusioni in quelle ardue controversie, nelle quali la statistica viene invocata per risolvere problemi d'ordine morale, e l'aver coi nuovi titoli mostrato di possedere grande attività, buone qualità di esposizione e progresso di studi, si può conchiudere che i titoli scientifici confermano le sue attitudini didattiche e ne danno manifesta prova.

Per tutti questi motivi la Commissione unanime propone che il dott. Giov. Battista Salvioni sia promosso a professore ordinario di statistica.

Roma, 17 ottobre 1892.

A. Messedaglia, *presidente*
Fedele Lampertico
Luigi Bodio
G. Ricca Salerno
Carlo F. Ferraris, *relatore.*

Relazione *per la promozione a ordinario del prof. Giuseppe Guarnieri della R. Università di Pisa.*

Il prof. Guarnieri nominato straordinario in seguito a concorso con decreto 12 dicembre 1888, chiede di essere promosso ordinario, e la Facoltà medica di Pisa, cui appartiene, con voti unanimi lo raccomanda lodandone l'operosità ed il buon indirizzo dato agli studi.

Il Consiglio superiore, preso atto dei nuovi lavori scientifici, esprime il parere che possono iniziarsi gli atti per la sua promozione ad ordinario.

Il prof. Guarneri dopo l'avvenuta nomina a straordinario diede alle stampe quattro monografie.

I. La prima che porta per titolo « Della eziologia delle infezioni da malaria » è redatta in collaborazione del prof. Celli e segnò un notevole progresso nello studio biologico del parassita malarico.

II. La seconda « La contribution à la connaissance du pouvoir bactéricide du sang » è pubblicata in collaborazione col prof. De Giaxa.

Il lavoro è condotto con sano criterio, eseguito con vigore di metodo ed i risultati ottenuti se non hanno tutti il pregio di assoluta novità, sono nondimeno importanti per la risoluzione della questione come certi microbi diano origine a lesioni localizzate, mentre altri causano malattie generalizzate.

III. La terza monografia dal titolo « Contributo alla patogenesi delle infezioni biliari » concerne un caso di infezione tifica primitiva delle vie biliari senza che siansi manifestate lesioni intestinali. Questo studio da occasione all'autore di dimostrare la perfetta conoscenza e la perizia nelle indagini batteriologiche.

IV. La quarta monografia « Ricerche sulla patogenesi ed etiologia dell'infezione vaccinica e vaiolosa » sarebbe in verità importantissima. Se le conclusioni dell'autore vengono confermate, lo studio di queste malattie avrebbe percorso un insperato cammino e l'origine oscura di queste due infezioni verrebbe rischiarata dal fatto della presenza di speciali parassiti annidati negli epiteli del corpo mucoso di Malpighi ed appartenenti alla classe degli sporozoi. Dalla descrizione data

apparirebbe la natura parassitaria dei corpiccioli descritti negli epiteli, ma il fatto abbisogna senza dubbio di ulteriori conferme.

Il Guarnieri inoltre presenta otto lavori eseguiti nel laboratorio affidato alla sua direzione. In ognuno di essi emerge l'indirizzo moderno degli studi e tutti provano l'operosità e la cura del professor Guarnieri.

Per le esposte considerazioni la Commissione è d'avviso che il professor Guarnieri possa conseguire la promozione ad ordinario.

G. Tizzoni
G. Bizzozero
Marchiafava
Angelo Maffeucci
G. Rattone.

Relazione *della Commissione per la promozione del professore Bruno Gaetano ad ordinario di Costruzioni idrauliche nella scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Napoli.*

Uniformandosi a quanto è prescritto dall'art. 125 del regolamento universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337 (serie 3ª), la Commissione ha preso in esame i titoli e documenti presentati dal professore Gaetano Bruno, per vedere se esso soddisfa alle condizioni richieste per essere promosso a professore ordinario di costruzioni idrauliche.

Una lettera del signor direttore della R. scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Napoli in data 31 gennaio 1891 afferma che il professore Gaetano Bruno fu nominato professore straordinario di costruzioni idrauliche in seguito a concorso nel 1886 e che seguitò ad insegnare questa materia fino ad oggi. Questa stessa lettera aggiunge che il professore Gaetano Bruno ha disimpegnato il suo ufficio con moltissimo zelo e con tutta soddisfazione del corpo insegnante e degli alunni durante il lungo periodo trascorso dal 1875 fino ad oggi. La Commissione ritiene quindi provata l'attitudine didattica del professore Bruno non solo, ma anche che esso ha esercitato l'ufficio di professore straordinario nella R. scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Napoli senza interruzione per più di tre anni e passa all'esame dei nuovi titoli scientifici prodotti dal detto professore Gaetano Bruno.

Questi risultano da un gruppo di 30 (trenta) pubblicazioni, di cui cinque in copia litografata, l'elenco delle quali trovasi unito ai verbali delle sedute tenute dalla Commissione. Questi lavori come appare dal verbale della seduta del 16 ottobre 1892, furono presi in attento esame dalla Commissione la quale è concorde nell'ammettere in essi la esistenza di pregi, sebbene abbia riconosciuto che sarebbe stato desiderabile maggior precisione, maggior acutezza d'indagine.

Compiuto l'esame e la discussione di tutti i titoli e documenti presentati, la Commissione per votazione segreta con *cinque sì* ha deliberato di proporre la promozione del professore Gaetano Bruno a professore ordinario di costruzioni idrauliche.

I Commissari invitati ad aggiungere le loro osservazioni personali qualora credessero doverne fare, dichiararono di non avere alcuna osservazione da aggiungere.

La Commissione
G. Colombo
Capitò
Bercaldi
Razzaboni
Canevazzi.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 27 maggio 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	3|4 coperto	—	21 3	11 5
Domodossola	1|4 coperto	—	24 2	13 4
Milano	1|2 coperto	—	26 8	13 8
Verona	coperto	—	24 0	14 0
Venezia	3|4 coperto	legg. mosso	23 0	13 6
Torino	sereno	—	23 7	14 1
Alessandria	3|4 coperto	—	25 1	15 4
Parma	3|4 coperto	—	25 0	13 4
Modena	coperto	—	23 2	13 2
Genova	piovoso	calmo	21 1	16 9
Forlì	coperto	—	21 9	14 4
Pesaro	coperto	calmo	20 5	11 2
Porto Maurizio	coperto	calmo	23 5	15 1
Firenze	coperto	—	24 0	12 8
Urbino	coperto	—	19 3	10 0
Ancona	1|2 coperto	calmo	21 1	15 3
Livorno	3|4 coperto	calmo	23 3	15 4
Perugia	1|2 coperto	—	22 5	12 4
Camerino	1|4 coperto	—	18 0	11 3
Chieti	sereno	—	19 4	7 8
Aquila	1|4 coperto	—	21 0	10 5
Roma	q. sereno	—	25 0	13 1
Agnone	1|2 coperto	—	17 4	9 6
Foggia	—	—	—	—
Bari	1|4 coperto	calmo	18 8	14 0
Napoli	1|2 coperto	calmo	21 2	15 2
Potenza	1|2 coperto	—	17 6	10 0
Lecce	1|2 coperto	—	22 2	12 5
Cosenza	1|2 coperto	—	22 0	11 5
Cagliari	sereno	calmo	22 8	14 8
Reggio Calabria	3|4 coperto	legg. mosso	20 8	16 5
Palermo	sereno	calmo	25 4	10 0
Catania	sereno	calmo	23 8	14 5
Caltanissetta	sereno	—	21 5	10 8
Siracusa	1|4 coperto	calmo	23 8	13 8

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 27 maggio 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 757,3
Umidità relativa a mezzodì 76
Vento a mezzodì . . . . . . S W debole.
Cielo . . . . piovoso.
Termometro centigrado { Massimo 25°,0 / Minimo 13°,1.
Pioggia in 24 ore: mm. 20.4.

Li 27 maggio 1893.

In Europa pressione elevata al Nordovest, abbastanza elevata sulla Bretagna, a 765 sulla Russia centrale; alquanto bassa intorno all'Arcipelago greco, minima in Lapponia. Atene, Costantinopoli 765; Zurigo 763; Brest 769; Irlanda settentrionale 771

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso dovunque, temporali con pioggie al Nord e in alcune località al centro; venti deboli; temperatura leggermente diminuita sull'Italia superiore.

Stamane: cielo piovoso a Genova e Palmaria, sereno in Sicilia, nuvoloso in generale altrove; venti settentrionali freschi al Sud del continente, deboli altrove; barometro 758 basso Adriatico, 760 Trieste, Torino, 761 Cagliari e Malta.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al ponente; cielo nuvoloso, qualche temporale e pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 28 maggio 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	1[2 coperto	—	17 5	8 7
Domodossola	sereno	—	23 1	9 4
Milano	sereno	—	24 2	14 0
Verona	coperto	—	20 2	14 9
Venezia	coperto	legg. mosso	20 6	14 7
Torino	sereno	—	21 4	14 0
Alessandria	sereno	—	24 2	13 2
Parma	3[4 coperto	—	21 0	13 4
Modena	coperto	—	19 4	12 7
Genova	sereno	legg. mosso	22 0	13 6
Forlì	coperto	—	18 4	13 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	19 0	13 4
Porto Maurizio	sereno	legg mosso	21 1	14 4
Firenze	piovoso	—	22 8	13 7
Urbino	piovoso	—	17 3	8 2
Ancona	piovoso	mosso	20 6	14 5
Livorno	3[4 coperto	calmo	22 4	11 8
Perugia	coperto	—	23 8	10 1
Camerino	piovoso	—	17 1	8 4
Chieti	piovoso	—	20 8	7 8
Aquila	coperto	—	19 0	9 0
Roma	coperto	—	25 0	14 1
Agnone	piovoso	—	18 2	8 1
Foggia	—	—	—	—
Bari	3[4 coperto	calmo	19 7	14 2
Napoli	coperto	calmo	19 8	13 4
Potenza	coperto	—	17 0	8 8
Lecce	3[4 coperto	—	21 2	14 8
Cosenza	1[2 coperto	—	23 2	11 4
Cagliari	1[2 coperto	legg. mosso	26 0	17 0
Reggio Calabria	3[4 coperto	calmo	21 0	15 5
Palermo	1[2 coperto	legg. mosso	26 2	15 4
Catania	sereno	calmo	22 1	14 5
Caltanissetta	1[2 coperto	—	21 6	12 0
Siracusa	1[4 coperto	legg. mosso	22 8	14 6

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 28 maggio 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 755.1
Umidità relativa a mezzodì. 49
Vento a mezzodì . . . . . . Nord moderato.
Cielo. . . . . coperto.
Termometro centigrado { Massimo 23,°0. Minimo 14,°1.
Pioggia in 24 ore: mm. 11.3.

Li 28 maggio 1893.

In Europa pressione ancora elevata all'occidente, alquanto bassa ed iregolare altrove. Brest 769; Roma, Hermanstad 755; Arcangelo 754.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso al Centro e Sud, lievemente salito al Nord temporali e pioggie al Nord e Centro; greco abbastanza forte nell'alto Adriatico; venti deboli altrove; temperatura diminuita.

Stamane: cielo sereno al Nordovest, poco nuvoloso o sereno al Sud, piovoso nelle Marche e negli Abruzzi, nuvoloso altrove; venti deboli a freschi settentrionali al Nord del 4° quadrante nel Tirreno, sciroccali nel basso Adriatico; barometro a 760 mm. al Nord, 758 a Cagliari, Siracusa, Atene, depresso a Roma e Napoli.

Mare qua e là mosso.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali al Nord, intorno al ponente nel basso Tirreno; cielo rasserenantesi al Nord, vario con qualche temporale o pioggia altrove.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 27 maggio 1893.

Presidenza del vice-presidente Mussi.

La seduta comincia alle 2 5.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

CASTORINA, avendo ieri l'onorevole Colajanni affermato che il Consiglio comunale di Riposto fu sciolto per ragioni elettorali, avverte che i Consiglieri si sono dimessi spontaneamente non sentendosi in grado di far procedere l'amministrazione (Rumori).

PRESIDENTE invita l'oratore a non aprire una discussione sopra un argomento estraneo all'ordine del giorno; molto più che il processo verbale non ha punto accennato al comune di Riposto.

CASTORINA rettifica un'altra osservazione dell'onorevole Colajanni avvertendo che il Commissario Regio di Riposto non ha ringraziato gli elettori per aver dato il voto al candidato gradito al Governo ma per aver proceduto all'elezione nel modo più lodevole.

PRESIDENTE Si riservi a parlare sul bilancio dell'interno.

CASTORINA conchiude che tutto quanto ha detto ieri l'onorevole Colajanni pel Collegio di Giarre è inesatto.

COLAJANNI N. conferma i fatti ieri affermati.

(Il processo verbale è approvato)

Interrogazioni.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, agli onorevoli N. Colajanni e De Felice-Giuffrida, che desiderano « sapere se e quali provvedimenti intendono prendere per riparare alla crisi zolfifera », risponde che il Governo non ha fatto argomento di studio le proposte messe innanzi dal Comizio di Caltanissetta.

Ritiene però difficile assai trasformare in un dazio l'imposta fondiaria che colpisce le miniere di zolfo; anche avuto riguardo al vincolo che deriva dai trattati di commercio. Con la proposta di trasformazione cade anche quella del sindacato.

Assicura invece che il Governo incoraggierà le istituzioni dei magazzini generali; anzi sono già molto avanzate le trattative per costruirne uno a Catania, e spera che saranno superate le difficoltà che si oppongono all'impianto di altri magazzini a Licata ed a Porto Empedocle.

Ha eziandio iniziate pratiche perchè la tariffa della Società Sicula sia equiparata a quella delle altre reti.

Quanto all'istituzione di Banche minerarie il ministro dichiara che essa non dipende dal Governo.

COLAJANNI N. ricorda che, quando fu abolito il dazio sulla esportazione della seta, si era promesso di ridurre quello che grava ancora sullo zolfo e chiede che quella promessa sia mantenuta.

Vorrebbe inoltre che il profitto che il Governo trae dal dazio fosse rivolto a beneficio dell'industria zolfifera.

Ammonisce il Governo a non trascurare l'argomento, che racchiude anche un grave problema d'ordine pubblico.

EULA, ministro guardasigilli; risponde ad una interrogazione degli onorevoli Gianolio, Marsengo, Bastia, Curioni, Tortarolo, Fasce, Chiapusso, Cavagnari e Rubini « sulle intenzioni che egli abbia circa la istituzione di sezioni di pretura e la modificazione della circoscrizione mandamentale », ed altra dell'onorevole Modestino « circa la istituzione delle sezioni di pretura in quei comuni, in cui, per errore di fatto e con grave ingiustizia, venne applicata la legge sulla riduzione della pretura, » e ad altra dell'onorevole Vischi « circa la istituzione delle sezioni di pretura e la modificazione di alquante circoscrizioni mandamentali. »

Deplora che non sia attuata una istituzione si utile come quella del

giudice ambulante sino da quando si attuò la legge; si sarebbero così evitati lamenti ai quali potè dar luogo qualche soppressione, che parve una ingiusta disparità di trattamento. (Bravo!)

Ritiene quindi debito del Governo di riparare a quell'errore; ed a ciò sarà diretto il primo disegno di legge ch'egli sarà per presentare. (Vive approvazioni).

MARSENGO prende atto delle dichiarazioni del ministro, e se ne dichiara soddisfatto.

VISCHI ringrazia e confida nella sollecita presentazione del disegno di legge; come confida che il ministro non esiterà a correggere gli errori commessi nelle nuove circoscrizioni, come quella della pretura di Galatone.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione del deputato De Felice-Giuffrida « sulla condotta dell'autorità politica di Messina, a proposito dello sciopero dei lavoratori di quel porto ».

Lo sciopero, diretto ad impedire che lo scarico si facesse per mezzo di ponti, fu promosso da sobillatori; perciò l'autorità politica intervenne per assicurare lo scarico delle navi, difendendo così l'interesse di quel porto.

Essa ha fatto quindi il suo dovere.

DE FELICE GIUFFRIDA esclude che lo sciopero dei facchini di Messina sia stato provocato da sobillatori: esso fu determinato dalla miseria, ed è a questa che il Governo deve porre riparo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ripete che gli operai furono sobillati e che il Fascio dei lavoratori in Sicilia, che l'on. De Felice protegge, non è una società operaia, ma una società di gente che vorrebbe vivere senza far niente.

DE FELICE-GIUFFRIDA dichiara che il Fascio è un'associazione lecita al miglioramento economico e morale dei lavoratori. (Rumori).

GIOLITTI, presidente del Consiglio. Non ha mai temuto l'organizzazione degli operai che vogliono lavorare, ma non può ammettere associazioni dirette a vivere alle spalle di chi lavora.

DE FELICE-GIUFFRIDA assicura che il Fascio dei lavoratori è costituito da uomini laboriosi.

Verificazione di poteri.

Presidente legge le conclusioni della Giunta delle elezioni, la quale propone che sia convalidata l'elezione del collegio d'Ivrea in persona dell'on. Pinchia.

(Sono approvate).

Discussione dell' esercizio provvisorio dei bilanci dell'entrata e del tesoro.

CARMINE dà ragione dell' emendamento che la minoranza della Giunta del bilancio, alla quale egli appartiene, aveva proposto e che la maggioranza stessa ha respinto.

Tale emendamento consiste nello stabilire che l'esercizio provvisorio, invece d'essere limitato al tempo in cui sarebbero approvati i due bilanci del tesoro e dell'entrata, si estenda su tutto l'esercizio finanziario 1892-93; parendogli opportuno di conoscere l'esito della legge delle pensioni dinanzi all'altro ramo del Parlamento, per evitare il pericolo di fare calcoli interamente sbagliati.

TECCHIO sostiene la proposta del Governo, meravigliandosi che l'onorevole Carmine rappresentante di una minoranza che ieri negava al Governo la sua fiducia, voglia accordare al Governo stesso, in modo definitivo, quello che egli domanda soltanto in via provvisoria.

COLOMBO nota l'irregolarità risultante dall'aver voluto riunire l'approvazione dei bilanci alla convalidazione del decreto sulle pensioni. L'oratore sarebbe disposto a proporre che si approvino i bilanci stralciandone la parte in cui sono consacrati gli effetti delle pensione.

Ma non potendo illudersi di vederla approvata, si limita a constatare che il Governo persistendo nelle irregolarità amministrative, dimostra di non avere altro programma finanziario che quello dei debiti e dei rinvii.

GRIMALDI, ministro del tesoro, considera intempestive le osservazioni degli onorevoli Carmine e Colombo, non essendo il caso di prevedere quale possa essere il voto del Senato in quanto alla legge delle pensioni, ed essendo risaputo che in ogni modo l'esercizio provvisorio del bilancio non pregiudica alcuna questione.

E d'altronde deve ricordare che la Camera ha già approvati i bilanci dell'entrata e del tesoro, e che il disegno di legge in esame non serve ad altro che a dar modo di discuterli, senza pressione di tempo, all'altro ramo del Parlamento.

Risponde poi all'on. Colombo che le sue accuse intorno al programma finanziario del Governo non sono esatte, dappoichè, indipendentemente dalla legge delle pensioni, il Ministero, ha provveduto con altre proposte alla sistemazione del bilancio.

BRANCA crede che la questione non sia soltanto di forma ma anche di sostanza, visto che il metodo finanziario seguito ha condotto ad una situazione di tesoro molto grave; situazione intorno alla quale, in occasione del bilancio di assestamento che il Governo sembra voglia evitare, la Camera deve pronunziarsi.

COLOMBO parla per fatto personale, insistendo nell'affermare che il Governo, e per le ferrovie, e pei buoni settennali, e per le pensioni, ha dimostrato di non avere altro programma che quelle dei debiti.

GRIMALDI, ministro del tesoro, risponde agli onorevoli Branca e Colombo che la odierna situazione del tesoro è, nè più nè meno, quella che il Governo ha ereditata dai suoi predecessori dalla cui volontà, d'altronde, non dipendeva; e che in ogni modo alle difficoltà del tesoro si è provveduto colla legge dei boni settennali.

E di questo è prova confortante il vedere il corso della nostra rendita, malgrado tutti i guai che affliggono economicamente l'Europa.

BERTOLLO constata che il debito del tesoro nell'esercizio 1892-93 non venne maggiormente aggravato.

Non devesi dunque far carico all'attuale Governo di circostanze preesistenti.

Parimente, quanto al cambio, esso dipende esclusivamente dalla domanda e dall'offerta, e sfugge all'azione di qualsiasi Governo.

Così, ad esempio, per evitare la speculazione nel pagamento all'estero dei *coupons* di rendita non c'è che un sol provvedimento: pagare tutta la nostra rendita in Italia.

Ma, quando non si voglia adottare questo rimedio radicale, nessun espediente è possibile, ed il Governo si trova nella impossibilità di provvedere.

È inutile quindi lamentarsi di mali inevitabili.

Quanto alla questione finanziaria in generale, poichè anche l'onorevole Colombo riconosce non essere possibile nuovi aggravi, non restano che l'economie.

Ma le economie richiedono tempo, e richiedono una Camera disposta a votarle.

Non resta dunque che l'espediente escogitato dal Governo, e che la Camera ha già approvato.

CIRMENI parla per fatto personale. Quando l'onor. Branca dichiarò di respingere la solidarietà coll'onor. Luzzatti, egli ricordò a lui che l'onorevole Luzzatti era stato suo collega nel Gabinetto.

L'onor. Branca raccolse l'interruzione, che disse provenire da un deputato nuovo, che egli non conosceva e non sapeva nemmeno come si chiamasse.

Al che l'oratore risponde che l'esser egli deputato nuovo gli offre almeno il vantaggio di non trovarsi in contradizione con se stesso, come alcuni vecchi deputati.

Se poi l'onorevole Branca non ricorda il suo nome, egli, l'oratore, rammenta un tempo in cui si trovavano sovente assieme negli uffici di un giornale, che si studiava d'illustrare le doti non comuni della mente dell'onorevole Branca. (Viva ilarità).

In seguito l'onorevole Branca andò per altra via: l'oratore è rimasto modestamente al suo posto (Bene! a sinistra).

CARMINE parla per fatto personale, insistendo nelle precedenti osservazioni.

PRINETTI si spiega come sia sorta la presente discussione, dopo la affrettata chiusura della discussione di ieri. Furono fatte molte re-

criminazioni del passato, e da una parte e dall'altra; egli si preoccupa invece dell'avvenire.

E sull'avvenire, sul modo di provvedere alle future necessità, nè l'onorevole ministro delle finanze, nè il presidente del Consiglio pronunziarono una sola parola.

Ora crede egli, l'onorevole ministro del tesoro, che l'espediente delle pensioni e qualche altro decreto costituiscano un programma finanziario? Quanto alla legge delle pensioni, è evidente ch'essa costituisce un debito, e fu riconosciuto di questi giorni anche dalla stampa fautrice del Governo.

Ciò posto, e poichè più non si parla dei due famosi monopoli, il programma finanziario del Governo si riassume nel nulla.

L'oratore non crede possibile fare una seria politica finanziaria, se prima non si consolida la situazione del tesoro. Essa non è certo gravissima: ma urge provvedervi; altrimenti bisogna provvedere al bilancio di competenza. E' questo un dilemma assoluto.

Dichiara intanto che i bilanci preventivi del 1893-94 gli fecero la più penosa impressione. Per citare un solo esempio, nel bilancio della guerra non si prevede alcun aumento di spesa pel cresciuto prezzo dei foraggi. Nessun provvedimento dunque si è accennato per quanto concerne il miglioramento della competenza.

Che cosa intende fare il Governo?

Attende in proposito una precisa risposta.

BRANCA non discuterà ora le cifre esposte dall'onorevole ministro del tesoro; prende atto intanto che i buoni del tesoro impegnati ascendono a 112 milioni, e constata che questi milioni furono consumati senza che siasi provveduto alla situazione del tesoro, mentre dovevasi con ogni sforzo cercar di provvedere in altro modo. All'onorevole Cirmeni risponde poi che non l'ha riconosciuto, perchè egli è ora ben diverso da quello di un tempo. Se si tratta della stessa persona, è lieto della conoscenza rinnovata. (Si ride).

Ritornando alla questione finanziaria, dichiara che il peggiore pericolo è rappresentato dal debito fluttuante.

Perciò appunto, e di fronte alle discordanti affermazioni, sarebbe indispensabile discutere l'assestamento.

CADOLINI, come relatore della legge sui buoni del tesoro, mentre riconosce che fu ammessa nella discussione di quella legge la possibilità di una più lunga scadenza; ma esclude in modo assoluto che sia stata ammessa la possibilità di una consolidazione.

GRIMALDI, ministro del tesoro. All'onorevole Prinetti, risponde che non è questo il momento opportuno per una discussione generale finanziaria.

Non mancherà occasione, nella quale il Goververno possa esprimere i suoi propositi.

Fin d'ora dichiara che il Governo si riserva di presentare le necessarie proposte pel consolidamento del bilancio.

Non risponde relativamente alla legge delle pensioni per un doveroso riguardo al Senato.

Osserva poi che non può preannunziare ora i suoi intendimenti circa la gestione del tesoro, poichè gl'incombe l'obbligo della massima riserva.

All'onorevole Branca, che già riconobbe il miglioramento del bilancio di competenza osserva che anche vari cespiti finanziari presentano un gettito maggiore: dichiara inoltre che le cifre del conto del tesoro sono rigorosamente esatte. In quanto registrano i fatti di cassa; esse poi si completano con le cifre degli accertamenti mensili.

Conferma che i soli buoni del tesoro bastano al servizio di tesoreria, appunto perchè i debiti non sono per nulla aumentati.

Rispondendo infine all'on. Cadolini, persiste a ritenere che la possibilità della consolidazione dei buoni del tesoro, non fu punto esclusa dalla discussione della Camera.

BOSELLI, relatore, prega la Camera di dar voto favorevole a questo disegno di legge, il quale non immuta per nulla una situazione finanziaria, che fu dalla Camera ripetutamente discussa ed approvata.

(Approvansi senza discussione gli articoli del disegno di legge).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE dispone che si voti a scrutinio segreto sul disegno di legge testè approvato per alzata e seduta.

SUARDO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Aggio — Agnetti — Aguglia — Anzani.

Baccelli — Badini — Barazzuoli — Barzilai — Basini — Berti Ludovico — Bertollo — Bonajuto — Bonasi — Bonin — Borruso — Boselli — Branca — Brin — Brunicardi.

Cadolini — Calderara — Calpini — Camagna — Cambiasi — Canegallo — Cao Pinna — Capaldo — Capilongo — Cappelli — Capruzzi — Carenzi — Carmine — Casana — Casilli — Castorina — Chinaglia — Chironi — Cianciolo — Cirmeni — Cocco-Ortu — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Colombo — Colpi — Comandini — Compagna — Conti — Coppino — Costa — Costantini — Crispi.

Damiani — D'Andrea - Daneo — De Bernardis — De Felice-Giuffrida — De Giorgio — Del Balzo — De Luca Ippolito — De Luca Paolo — Delvecchio — De Martino — De Nicolò — De Novellis — De Puppi — De Riseis Giuseppe — Di Blasio Scipione — Di Marzo — Di Rudinì — Di Trabia.

Elia — Ercole.

Facta — Fagiuoli — Falconi — Faldella — Farina Nicola — Fasce — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Fili-Astolfone — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Fortunato — Franceschini — Frascara — Frola — Fusco — Fusinato.

Galli Roberto — Gallotti — Garavetti — Garibaldi — Gasco — Gatti Casazza — Genala — Ghigi — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giorgini — Giovagnoli — Giovanelli — Giusso — Gorio — Graziadio — Grimaldi — Guj.

Lacava — Lampiasi — Lanzara — Lazzaro — Levi Ulderico — Licata — Lochis — Lorenzini — Lucca Salvatore — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Maffei — Mapelli — Marazzi Fortunato — Marsengo-Bastia — Martini Ferdinando — Martorelli — Masi — Maury — Meardi — Mei — Merzario — Mesica — Miraglia — Montagna — Monticelli — Mordini — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.

Nigra.

Omodei — Ostini.

Palamenghi-Crispi — Palizzolo — Pandolfi — Panizza — Papa — Papadopoli — Parpaglia — Pasquali — Paternostro — Pellegrini — Pellerano — Pelloux — Perrone — Petrini — Peyrot — Piaggio — Picardi — Piccaroli — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piovene — Pisani — Poli Giovanni — Pozzo — Prinetti.

Quarena — Quartieri.

Randaccio — Rava — Ricci — Riolo Vincenzo — Rizzetti — Rizzo — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rospigliosi — Rossi Rodolfo — Roux — Rubini — Ruggieri Ernesto — Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti — Salandra — Sani Giacomo — Saporito — Schiratti — Sciacca della Scala — Serena — Silvani — Simonelli Luigi — Socci — Sola — Sonnino-Sidney — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Testasecca — Tondi — Torelli — Torlonia — Tornielli — Terraca — Torrigiani — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Sebastiano.

Valle Angelo — Valle Gregorio — Vendemini — Vienna — Vischi — Vitale — Vizioli.

Weill-Weiss.

Zeppa.

Sono in congedo:

Adamoli — Amore — Aprile — Arbib — Arnaboldi.

Balenzano — Bastogi Gioachino — Bastogi Michelangelo — Bertolini — Brunetti — Bufardeci — Buttini.

Caetani Onorato — Centurini — Civelli — Clemente — Clementini — Colarusso — Colosimo — Comin.

De Riseis Luigi — De Salvio — Donati.

Fulci Ludovico.

Grandi — Grippo — Grossi.

La Vaccara — Luciani.

Manfredi — Marcora — Mazzella — Mecacci — Morenni — Monti.
Nicastro.
Pace — Palberti — Paolucci — Pignatelli.
Romanin-Jacur.
Sani Severino — Sanvitale — Scaglione — Simeoni — Sormani — Sorrentino.
Trinchera — Turbiglio Giorgio.
Vaccaj.
Zucconi.

Sono in missione:

Bonardi.
Campi — Chiapusso.

Sono ammalati:

Capozzi.
Di San Giuliano.
Episcopo.
Lugli.
Manganaro — Miniscalchi.
Polti Giuseppe — Pompilj.
Sanguinetti — Sperti.
Toaldi.
Vendramini — Visocchi — Vollaro-De Lieto.

Assenti per ufficio pubblico:

Buttini.
Franchetti.
Salemi-Oddo.
Ungaro.

Discussione sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE dispone che si lascino le urne aperte e che si continui nella discussinne degli argomenti, che stanno all'ordine del giorno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, propone che lunedì prossimo attesa l'urgenza di discutere i bilanci, si continui nella discussione di questi.

DE FELICE-GIUFFRIDA prega il presidente del Consiglio, di non prorogare la discussione delle interpellanze, fra le quali ve ne sono di importantissime.

Fa rilevare che, rimandandone sempre la discussione, si rende inefficace l'esercizio del diritto d'interpellanza.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dice che la sua proposta non tende ad affrettare le vacanze parlamentari, ma a far sì che prima del 30 giugno i bilanci siano approvati. Perciò deve insistere.

DE FELICE-GIUFFRIDA riconosce la necessità di discutere i bilanci, ma fa riflettere che anche il diritto di interpellanza è sacro. Ad ogni modo, si può venire ad una transazione.

Lunedì si potranno discutere le interpellanze nella seduta antimeridiana, e continuare la discussione dei bilanci in quella pomeridiana.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dice che non vi è esempio che delle interpellanze si siano svolte in sedute mattutine.

Del resto, se l'on. De Felice ha urgenza di svolgere qualche sua interpellanza, la può convertire in interrogazione.

DE FELICE-GIUFFRIDA, insiste; dice che ha una interpellanza sui fatti bancari di Catania, che non può essere convertita in interrogazione; perciò crede che si potrebbe destinare la seduta antimeridiana di lunedì per lo svolgimento delle interpellanze.

COMANDINI dice che è pronto a ritirare la sua interpellanza, che si dovrebbe svolgere prima di quella dell'on. De Felice, giacchè dell'argomento del quale tratta potrà parlare in occasione del bilancio dell'Interno.

GIOLITTI prega l'on. De Felice-Giuffrida di non più insistere, perchè la seduta di lunedì mattina è destinata a diversi importanti disegni di legge.

FERRARIS-MAGGIORINO prega l'on. De Felice di non insistere nella sua proposta, perchè la seduta di lunedì mattina è veramente dedicata a diversi importanti disegni di legge; lo prega di ritirare la sua proposta perchè non sarebbe opportuno che ora un voto di maggioranza pregiudicasse l'esercizio del diritto d'interpellanza.

DE FELICE, ritira la sua proposta.

DI RUDINÌ, crede che le interpellanze si possano rimandare solo quando la Camera unanimamente ciò accetta, in caso contrario non si può con un colpo di maggioranza violare il regolamento e rammenta dei precedenti in proposito.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dà alcuni schiarimenti sull'argomento citando il regolamento della Camera.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica la seguente lettera dell'onorevole Cavallotti:

« Roma, 27 maggio 1893.

« *Onorevolissimo signor Presidente della Camera dei deputati.*

« Nella ipotesi della imminenza della mia convalidazione, avevo consentito, per togliere a un eventuale screzio di apprezzamenti ogni lontana parvenza personale, a indugiare a valermi del diritto conferito al deputato eletto e proclamato dall'articolo primo del regolamento della Camera in relazione con l'art. 49 dello Statuto e 74 della legge elettorale politica.

« Considerando però che un'ulteriore indugio potrebbe divenire tacita acquiescenza ed aggiungere il valore di un precedente ad una erronea interpretazione di quell'articolo contrario alla sua lettera ed al suo spirito ed all'interpretazione autentica e precisa datane da suoi medesimi autori;

« Visto l'articolo primo del regolamento predetto, e l'art. 74 della legge elettorale, nonchè l'art. 2 della legge sul giuramento 30 dicembre 1882;

« Visti gli atti della Camera del 4 dicembre 1881, per l'autentica interpretazione assegnata al detto art. 1 (3 del regolamento 1868 allora vigente) dagli onorevoli Crispi, Minghetti e Giuseppe Massari, membri della Commissione che lo redasse e che volle esclusa per esso qualunque distinzione fra le elezioni generali e le successive;

« Vista la lettera 10 maggio 1893 del prefetto di Pavia, che qui mi onoro di accludere, dichiarante la *proclamazione* del sottoscritto a deputato al Parlamento nella elezione del 7 maggio del collegio di Corteolona;

« Visto, ad abbondanza, il voto della Camera annullante l'elezione di Corteolona per vizio di corruzione, onde la elezione 7 maggio in vece che elezione suppletoria, non è che restituzione in integro del diritto elettorale spettante al Collegio il 6 novembre nelle elezioni generali;

« Visti i precedenti della Camera nelle elezioni suppletive dell'onorevole Agnini, dell'onorevole Luzzatti Ippolito e di altri;

« Per questi motivi mi onoro partecipare all'Eccellenza Vostra che oggi sarò nell'Aula per la prestazione del giuramento.

« Di Vostra Eccellenza

« Con profonda osservanza
« Felice Cavallotti ».

Dice che siccome i precedenti in questo argomento non sono concordi, così sottopone la domanda dell'onorevole Cavallotti alle deliberazioni della Camera.

LAZZARO crede che la questione non sia disputabile perchè la Camera già si è sopra di essa pronunziata, rammenta che una volta fu votato un ordine del giorno dell'onorevole Indelli col quale si stabilì che il deputato una volta proclamato, sia nelle elezioni generali che nelle parziali, debba essere immesso subito nell'esercizio delle sue funzioni.

Non vorrebbe che ora si mettesse in dubbio questa dottrina così liberale. È sicuro che questa Camera non vorrà fare dei passi indietro tanto più che la maggioranza dei deputati si dice di Sinistra. Se la dottrina contraria avesse a prevalere, l'esercizio del mandato di deputato verrebbe a dipendere dalla Giunta delle elezioni, e non dagli elettori dei singoli collegi. Prega perciò il presidente di invitare l'onorevole Cavallotti a prestare immediatamente giuramento.

FARRARIS MAGGIORINO, non ha da aggiungere parola alcuna a quanto ha detto l'onorevole Lazzaro e crede perfino inutile in pro-

posto un voto della Camera perciò prega anche egli il presidente di invitare l'onorevole Cavallotti a giurare.

BOVIO, crede d'interpretare le intenzioni della Giunta delle elezioni dichiarando che aderisce alla dottrina esposta dall'onorevole Lazzaro; la Giunta delle elezioni ha il diritto di esaminare per lunghi mesi la validità dei titoli dei deputati, però non può per lunghi mesi privarli dell'esercizio del loro mandato.

PRESIDENTE interpellerà la Camera se deve ammettere l'onorevole Cavallotti a prestare giuramento.

LAZZARO crede che sia superfluo sottoporre la questione alla Camera; il presidente deve senz'altro invitare l'onorevole Cavallotti a prestare giuramento.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dichiara a nome del Ministero che questo s'astiene dal prendere parte alla discussione ed alla votazione.

DI RUDINI' crede che la questione sia già decisa e che il presidente possa invitare senz'altro l'onorevole Cavallotti a prestare giuramento. Però se un dubbio è nato nell'animo del presidente questi può pure deferire la risoluzione del quesito a la Camera. Se vi sarà un voto egli sarà lieto di votare nel senso più liberale, cioè perchè s'inviti immediatamente l'onorevole Cavallotti a prestare giuramento.

PRESIDENTE dice che siccome ha già posto la questione davanti alla Camera, così deve provocarne un voto.

(La Camera approva all'unanimità che l'on. Cavallotti sia invitato a prestare giuramento).

PRESIDENTE invita l'on. Cavallotti a prestare giuramento.

CAVALLOTTI giura.

Proclamasi il risultato della votazione

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge « Proroga a tutto giugno 1893 dell'esercizio provvisorio del bilancio dell'entrata e del tesoro per l'esercizio finanziario 1892-93 ».

Presenti e votanti	220
Maggioranza	111
Voti favorevoli	145
Voti contrari	75

(La Camera approva).

Disposizioni riguardanti l'ordine del giorno.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha presentato le sue proposte relative alle elezioni di Serradifalco ed Albano che sarano discusse nella tornata di martedì prossimo.

Comunica pure che la stessa Giunta ha proposto l'invio all'autorità giudiziaria degli atti relativi all'elezione di Ascoli Piceno, e che su questa proposta si discuterà mercoledì prossimo

Interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il ministro delle finanze, se intenda estendere ai proprietari danneggiati dalla grandine nei comuni di Terlizzi, Ruvo ed altri della provincia di Bari i provvedimenti dati per la provincia di Foggia.

« Capruzzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia e dei culti, se intenda ritirare oppure mantenere il progetto di legge, presentato dall'ex-guardasigilli Bonacci, sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile al religioso.

« Squitti ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare gli onorevoli ministri dello interno e delle finanze, sui provvedimenti che intendono di prendere per provvedere alle gravi condizioni cui furono ridotte dalle recenti innondazioni le popolazioni agricole di alcune valli del Piemonte.

« Turbiglio S
Delvecchio
Giovanelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e della pubblica istruzione, per risapere se essi intendono adottare provvedimenti, che facilitino l'esercizio dell'ostetricia nei piccoli centri »

« P. De Giorgio ».

Dice che saranno posti all'ordine del giorno.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede interpellare l'onorevole ministro dell'interno circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Mirabella Imbaccari.

« E. Bonajuto ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulla ingerenza del Governo nelle elezioni politiche dei Collegi di Catania, nonchè su quella del Collegio di Paternò del 16 scorso aprile.

« E. Bonajuto ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'interno sullo scioglimento del Consiglio comunale d'Imola.

« Agnini
Casilli
De Felice-Giuffrida ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dichiara che accetta le interpellanze rivoltegli purchè vadono al loro turno.

LANZARA, sotto-segretario di Stato per le finanze, dichiara, a nome del ministro delle finanze, di accettare l'interpellanza presentata in una seduta precedente dall'onorevole Tiepolo, purchè vada al suo turno.

La seduta termina alle 6 pom.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PISA, 27. — È passato stamane, per questa stazione, il Re, accompagnato dal ministro comm. Rattazzi, dal generale Ponzio-Vaglia e da altre persone del suo seguito.

Il treno reale si è fermato dieci minuti, durante i quali S. M. fu ossequiata dal prefetto e dal direttore di Casa reale.

MADRID, 27. — Vi fu una rivolta nella provincia di Granata per dissensi locali.

La folla assediò gli uffici del municipio e del giudice di pace, bruciandovi i mobili.

La gendarmeria disperse i rivoltosi.

L'agitazione continua.

PAVIA, 27. — In seguito a falso scambio, stamane, alle sei, vi fu un urto fra due treni, uno misto proveniente da Milano e l'altro di merci, presso la stazione.

Nessun danno di persone, ma alcuni guasti nel materiale.

UDINE, 28. — Elettori iscritti 7803; votanti 2828; Billia Battista ebbe voti 1357, Girardini Giuseppe ne ebbe 1218.

Schede bianche disperse e contestate 152, nulle 101.

Fu proclamato il ballottaggio.

COMO, 28. — Collegio di Appiano.

Risultato di 32 sezioni.

Iscritti 6489, votanti 4012.

Scalini ebbe voti 2291, Confalonieri ne ebbe 1516.

Voti nulli 62, dispersi 38, contestati 15, schede bianche 4.

Mancano i risultati di 6 sezioni con 1379 iscritti.

CHIETI, 28. — Collegio di Ortona a Mare.

Risultato di 21 sezioni.

Votanti 3300.

Altobelli ebbe voti 1754, Mazzanotte ne ebbe 1401.

Manca ancora il risultato di 2 sezioni.

TUNISI, 28. — L'inaugurazione del porto di Tunisi ebbe luogo stamane, alla presenza del Bey, del senatore Guérin, ministro francese della giustizia, di tutte le autorità e di molta folla.

Il ministro Guérin pronunciò un discorso nel quale disse che la Francia non ha proclamato il suo protettorato sulla Tunisia per compiervi un'opera di guerra e di conquista, ma bensì per compiervi un'opera di pace di civiltà e per garantire la piena sicurezza di tutti i lavoratori e dei capitalisti stranieri e francesi.

MESSINA, 28. — Stamane, alle ore 9 1/2, proveniente da Levante, ha transitato, pel nostro stretto, la squadra francese composta di 21 navi.

BORGOTARO, 28. — Mediante sonda, si riunirono i due versanti delle grandi gallerie del Borgallo, sulla linea Parma-Spezia.

Domani si stabilirà la comunicazione provvisoria per gli operai.

Entro il corrente anno questa superba galleria potrà essere aperta all'esercizio definitivo.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 27 maggio 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 genn 93	—	—	RENDITA 5 0/0 1.a grida		— —	97,20 97,22 1/2	97,37 1/2	— —	
			2.a grida	97,22 1/2 97,25	97,23 3/4				
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —	
aprile 93	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	2.a grida		— —			60 —	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 75	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			92 —	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0		— —			101 70	
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			104 —	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 genn 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			446 —	
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		— —			441 —	
1 giugno 92	500	500	Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —	
1 aprile 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			456 —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			487 —	
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			491 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			697 —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			545 —	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. S		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
1 genn. 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1302 —	
»	1000	1000	» » Romana		— —			400 —	
»	300	300	» » Generale		— —	320	320 1/4	— —	
1 genn 90	500	400	» » di Roma		— —			310 —	
» 89	200	200	» » Tiberina		— —			15 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			125 —	
1 genn. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —		469 469 1/2 470	— —	
	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 aprile 93	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —	775		— —	
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1105 —	
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —			262 —	ex saldo div. L. 21
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			63 —	» » » » 12
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —	125 130		— —	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
1 » 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			275 —	
» 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	217 217 1/2 218 1/2		— —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			330 —	
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			150 —	
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			206 —	
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			30 —	
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			235 —	
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			59 —	
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			— —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			80 —	
» 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			230 —	
			Obbligazioni diverse.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			305 —	
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —	
1 aprile 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			360 —	
»	250	250	» » 4 0/0		— —			156 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			512 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			310 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —	
»	300	300	» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			240 —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

26 maggio 1893.

Consolidato 5 0/0 . . . . L. 97 252
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . » 95 088
Consolidato 3 0/0, nominale . . . » 59 937
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale » 58 637

Il Vice Presidente, ff. di Presidente: R. TITTONI.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		104 07 1/2
	Parigi	Cheques		104 35
4	Londra	90 giorni		25 22
	»	60 giorni		
	»	Cheques		25 47
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . . } 29 maggio
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione 30
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Visto. Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1893.

Rendita 5 0/0	97 15
» 3 0/0	60 20
Obbl. Beni Eccl. 5 0/0	— —
Prest. Rotschild 5 0/0	106 —
Ob. città di Roma 4 0/0	440 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	459 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	495 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	500 —
Az. Fer. Meridionali	700 —
» » Mediterranee	553 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1310 —
» » Romana	400 —
» » Generale	327 —
» Banco di Roma	315 —
Az. Banca Tiberina	22 —
» » In. e Com. (an.)	125 —
» » » Certif.	— —
» » » n. liber.	— —
» Soc. Cred. Mobil.	477 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	772 —
» » Acqua Marcia	1140 —
» » Condot. d'ac.	275 —
» » Gen. Illumin.	275 —
» » Tramway Om.	208 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	125 —
» » Immobiliare	75 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	235 —
» » Mat. Later.	155 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	328 —
» » Metallurgica Italiana	160 —
» » della Piccola Borsa	206 —
» » Caoutchouc	30 —
» » An. Piem. di Elettr.	235 —
» » Risanamen.	60 —
» » Cr. Ind. Ed.	240 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	355 —
» » » 4 0/0	165 —
» » Ferroviarie	305 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	240

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.